N°4 anno 1987 - Associazione Musicale

musika & musika

FONO FUSIONI NEWS

INTERVISTE
A. CENTAZZO
WEIMAR GESANG
IDIOGEN
THE GANG

TESTI IN TESTA :
QUALE RAZZISMO?

THE END
ALMANACCO SCUBA
TAURANGA LIGHT
EUROCLIMA

M.T.T.
MEGA MAGO MUSIC
I.F.D.M.C.
ECC...

Febbraio 87

FONOFUSIONI NEWS

"Speculare e Speculato"

Vogliamo provare a fare un modesto consuntivo sugli ultimi sforzi della Fonofusioni,la nostra breve storia(tre anni circa)qualcosa ci ha insegnato.
Adesso,non abbiamo più la presunzione, di voler unificare le varie correnti umane in un'unica "corrente alternativa" (leggi alternativa)musicale.
Ora sappiamo,che la musica che noi facciamo,è frutto di quello che siamo,che ci identifica,rendendo più forti le nostre deboli identità insidiate da troppe cose banali.Allo stesso modo,fare musica ed ascoltare musica ci rende"arroganti",più forti in questo tempo in cui si invade la nostra intimità.
Non esistono limiti in tutto questo,non vi sono false note di coerenza in tutto ciò,non è più tempo.Ora c'è bisogno di aria nuova e,il più possibile,di"pulizia mentale".La coerenza,quella,bigotta,numera.Ed è proprio l'assenza di "gabbie numerate",entro cui rendersi per forza riconoscibili,a rendere attraente,gradevole ed interessante la fusione.Non importa quanta gente ci appoggerà,noi lavoreremo comunque per noi e per la musica.E non sogneremo di notte,per poi risvegliarci e scoprire che era solo un'illusione.Sogneremo di giorno,insistentemente,cercando di rifare i sogni ad occhi aperti,"rendendoli possibili".

A presto FONOFUSI.
LA REDAZIONE

INDEX

Interviste:
Andrea Centazzo pag. 28
The Gang " 35
Idiogen " 45
Weimar Gesang " 50

Rubriche:
Testi in testa " 4
Poesie " 8

Dal vivo:
Joe Jackson " 12
Working Week " 14
I.F.D.M.C. di M. Missana " 16
Osculum Infame " 20
Stix Drum Center " 22
Mega mago music " 24
Aussie " 26
Almanacco Scuba " 32
Quidem " 39
The End " 52
Helter Skelter " 55
Euroclima " 56
Kokomo Blues Band " 57
Tauranga Light " 58
Athena " 60

Nuove tendenze:
S. Biasin " 40
M.T.T. " 42
Flux of Fluster(Amen) " 44
Fonofatti " 38
Radio Base '81 " 19

REDAZIONE (direzione)

GIAMPIERO Innocentin,MARCO Pasian,PAOLO Mazzoleni.

COLLABORATORI

ALFIERO Pucci,GABRIELE Piasentin.
Un grazie particolare alla collaborazione di MAURO Missana e LUCIANO Guenzoni.

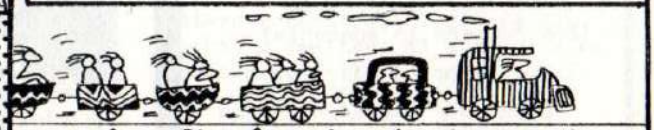
Edizione e distribuzione:FONOFUSIONI

Per contatti: Ass. Mus. Fonofusioni
viale Trieste n°173-Portogruaro(VE)

Se apriamo un attimo gli occhi e ci guardiamo attorno ci accorgeremo che ormai stiamo diventando tutti degli AUTOMI; che i nostri gusti, i nostri pensieri e sentimenti, il nostro modo di vivere sono influenzati e manipolati dai grandi mezzi di comunicazione (vedi giornali e televisione) e dall'industria del commercio.

Per un giovane di oggi il tempo libero è per la maggiore fatto di BAR e DISCOTECHE; luoghi dove di solito è impossibile comunicare con gli altri, dove la musica, che ascolti, la maniera di esprimersi, di vestirsi è quella che ti viene suggerita dalla televisione e dai mass-media (che cosa sono i fenomeni dei "paninari" o dei "fast foods" se non un stile di vita prefabbricato dove basta avere un guardaroba "pazzesco" ed un panino alto un grattacielo per far bella la vita?!!!). SICH!!

Ed è da qui che nasce il progetto che noi del CIRCOLO GRAMIGNA portiamo avanti da tempo: cioè quello di un POSTO FISICO (per noi e non solo) che ci permetta di IDEARE e CREARE (assieme da soli o in gruppo), di fare e ascoltare della musica solo per il gusto di comunicare ed esprimere i nostri sentimenti senza dover a tutti i costi finalizzare la nostra creatività ad un vantaggio economico. Quindi un luogo dove poter autogestire il nostro agire contro un sistema di vita PLASTICO e FALSO.



circolo culturale e ricreativo GRAMIGNA
NOVENTA DI P. (VE) V. Piave 20

RAZZA, ODIO, PELLE, SANGUE, ARMI, GESTI, MORTE, POTERE, MISERIA, SOLDI, SOLDATI, SESSO, STATUS, BENESSERE, POLIZIA, TELEVISIONE, PUBBLICITA', IMMAGINE...

QUALE RAZZISMO?

testi in testa

SPACCA LO SPECCHIO

WHO

Tu non rispondi al mio richiamo
né un cenno
né con una contrazione
ma guardi fisso
alla tua immagine riflessa
(va bene!)
Sembra che tu non mi veda,
ma io penso che tu puoi vedere
te stesso;
Come può lo specchio coinvolgerti
Puoi sentirmi?
O devo sospettare che tu abbia
paura di me?
Puoi sentire la mia rabbia
salire, salire, salire, salire,
salire, salire, salire, salire,
salire, salire, salire, salire,
salire?
Mi senti, hai paura di me
o devo rompere lo specchio?
Mi senti, hai paura di me
o devo rompere lo specchio?

CAMPO DI BATTAGLIA

JJACKSON

Ci sono due negri in piedi
nel buio
Uno scuro, l'altro più chiaro
Ascoltano il ritmo del basso
Lo scuro ironizza
e lancia una battuta
Dondolandosi al ritmo del basso
Nel calore oscuro
Quello chiaro borbotta
e tira fuori i soldi,
dice che quella è la ragione
di tutto,
ti arruginisce il cervello
ma chi se ne frega
Lo scuro fissa il vuoto
il chiaro sospira
Mi piace la tua musica
Mi piace il tuo stile
Ti racconto uno scherzo,
perchè non ridi?
Il gruppo non è granchè
ma il ritmo è okay
Son tutti negri nel complesso
e la pista è bianca
Adesso dicono che
dobbiamo batterci

Perchè stasera il motto è
"Rock contro il razzismo"
Ma nel mondo
nessuno sa governare
Anche se i cazzotti
volano senza problemi
In metropolitana
Nei campi da gioco
Poichè il terreno comune
è un campo di battaglia
Non c'è più bisogno di essere
neri per essere negri,
non più oggi
La scritta sul muro dice:
Nero=dominio
Bianco=debolucciо
Così cadiamo, divisi
Oltre il muro
Oltre la porta
Nel calore oscuro
al ritmo del basso
Qualcosa va storto
e nessuno
ne prende la responsabilità

Harlem - L'urlo di dolore di una madre durante un'azione della polizia contro un gruppo di giovani « teppisti » negri. In realtà gli scoppi di violenza che puntualizzano le giornate e le notti di Harlem non sono dovuti a atti di teppismo ma, come ha detto Galbraith, « all'azione d'un nuovo proletariato in rivolta contro la città stessa ».

LA GENTE E' STRANA

DOORS

La gente si comporta
in modo strano
se tu sei un estraneo.
Ti sembra di vedere
solo brutti musi
quando sei solo.
Le donne ghignano malvage
quando sei indesiderato.
Persino le strade
sembrano graffiarti
quando sei giù di corda.

Quando ti senti strano
la pioggia ti spruzza addosso
sguardi beffardi.
Quando sei uno sconosciuto
nessuno ricorda il tuo nome
Quando sei uno straniero
sconosciuto e sballato
sarai dimenticato.

La gente è strana
quando non ti conosce.
Aggressiva e scortese
se ti vede solitario.
Le donne sono maligne
e antipatiche
con chi non è attraente.
Le strade sono infide
quando sei sballato

Quando ti senti strano...

A quel tempo, vedi, i bianchi non legavano con la gente di colore(.) ed io non avevo una grande esperienza di rapporti con i bianchi perchè mia nonna mi ha sempre tenuto lontano da loro. Ai bambini bianchi piaceva giocare con me... (.) Ho suonato spesso nelle feste da ballo dei bianchi. Ogni volta che organizzavano un pic nic mi chiamavano a suonare. Certe volte qualcuno si ubriacava e allora volavano bottiglie e si sparava, anche.Io smettevo di suonare e mi cercavo un posto tranquillo...(.)

(Da un'intervista a Rev. GARY DAVIS)

UOMO DEL SUD

N. YOUNG

Uomo del sud,
ti conviene non perdere la testa
Non dimenticare le parole
del tuo buon libro
Alla fine anche il sud
dovrà cambiare
Ormai le tue croci
si consumano in fretta
Uomo del sud.

Ho visto il cotone
e ho visto i neri
Alte case bianche
E piccole spighe di grano
Uomo del sud, quando li
ripagherai?
Ho sentito grida
e schiocchi di frusta
Fino a quando, fino a quando?

Lily-Belle, capelli biondo miele
Ho visto arrivare
il tuo uomo nero
Giuro su Dio che lo stroncherò
Ho sentito grida
e schiocchi di frusta
Fino a quando, fino a quando?

Atlanta - Un bianco membro della setta razzista del Ku Klux Klan mostra orgoglioso suo figlio vestito con lo stesso lugubre pagliaccesco costume degli adulti che hanno giurato di terrorizzare e sterminare tutti i negri. In questo modo l'odio e l'intolleranza di razza vengono inculcati nelle nuove generazioni e trasmessi di padre in figlio.

COMBATTETE

P. TOSH

L'Africa dev'essere libera
Combattete, fratelli, combattete
combattete e liberate il paese
combattete, sorelle combattete
e liberate i vostri uomini
L'Africa dev'essere libera
entro il millenovecentottantatr
Forza fratelli facciamoci vedere
combattiamo
Combattete e liberate il paese
combattete e liberate i vostri
fratelli
voi avete pagato i vostri debit
e non avete niente da perdere
ne sono sempre stato convinto
dovete combattere.
Perché se l'Africa non sarà
libera neppure noi lo saremo
torneremmo in catene vel'assicu
ro
fratelli miei combattete
Ifratelli sono stati in esilio
per tanto di quel tempo
per trovare una stagione felice
fratelli combattete...

TV AGE

J. JACKSON

ECCOCI QUI
(i tasti di telecomando nelle
nostre sudicie manacce)
COME UNA SOLA PERSONA
(ci mettiamo in fila e aspettiamo il comando di qualcuno)
NON CI MUOVIAMO
(mandiamo qualcuno a prenderci
da mangiare stiamo guardando il
telegiornale)
E POSSO DIMOSTRARLO
(chi ha più bisogno del cinema?
abbiamo le cassette HBO)
NELL'ERA TELEVISIVA

SONO INTORNO A NOI NASCOSTI
(sapete la forza ha molto potere e cosa vi fa pensare che le
freghi qualcosa di voi...e voi
chi siete in ogni caso?)

STANNO PER CONQUISTARE IL CONTROLLO TOTALE
(comunque credo una cosa: se gli alieni devono impossessarsi di una forma fisica sul nostro pianeta perché non prendono una tele con tredici canali?)
SONO INTORNO A NOI NASCOSTI
I TEMPI DEVONO CAMBIARE
(non siamo più nell'età della pietra, non abbiamo i sassi in testa)
COSA C'E' DI STRANO
(non si lavora più, perché alzarsi da letto)

LA TV DOMINA
(tra poco non riuscirete più a spegnerla, mai)
TUTTI GLI STUPIDI COME VOI
(sarà la TV che spegnerà voi, e vi metterà spalle al muro)
NELL'ERA TELEVISIVA

Lo "Stregone imperiale", capo degl

"I neri? Ladri, dro gati, stupratori..."

— INTERVISTA AL CAPO KKK

, commettono atti immorali. Le ragazze di colore fanno prolifici. Roma antica finì con la libertà agli schiavi..."

I negri americani hanno combattuto e sono morti per gli Stati Uniti nel Vietnam. È quello di morire per il loro paese l'unico diritto che gli riconoscete?

Ma le cose non stanno così. Quelli andavano in Vietnam e si facevano gialli di paura. Non volevano combattere. Andavano in Vietnam solo per sfuggire ad un qualsiasi onesto lavoro, per lo più si drogavano. Il più grosso problema delle nostre forze armate sono proprio i negri.

...opolazione ... trova in ... ?
...molti ... ortunità ... azione nelle ... r tutti. Prendia... nza negra è del 6... scuola va a catafasc...

il che non accade con la maggioranza bianca. È gente inferiore, non si può insegnare a una scimmia a guidare la macchina».

E, dica, quali altri gruppi minoritari sono un peso, una seccatura per voi del Klan?

«I cinesi sono venuti e si sono comportati bene, i cinesi si occupano dei loro affari, non commettono altri reati, e così via, stanno insomma al loro posto, aprono ristoranti, lavorano e sono tranquilli. Prenda invece i latini, io li chiamo "Spichs", messicani, portoricani, e tutti gli altri. Ebbene vengono solo quelli dei ceti bassi, noi non attiriamo le classi più elevate di origine spagnola, che stanno bene a casa loro. Vengono solo i barboni. Barboni erano a Portorico, barboni restano».

Per concludere, signor Farrands, che cosa propone per risolvere definitivamente il problema dei neri e delle altre minoranze?

«Risolverlo una volta per tutte? Definitivamente? Se commettono un reato, niente compromessi, niente false indulgenze sbattiamoli in prigioni, sempre più numerose e sempre più grandi. Quando fanno un figlio fuori dal matrimonio, non è una cosa cristiana. Può essere uno sbaglio. Ma se poi ne fanno un altro, vuol dire che non hanno imparato la lezione. Quando fanno un terzo figlio penso che dovrebbero essere sterilizzati».

la Repubblica
giovedì 22 gennaio 1987

"Non finirà presto", dice il ministro di Polizia

Sudafrica, 66 i morti dopo quindici giorni di stato d'emergenza

nostro servizio

JOHANNESBURG — Cinque neri sono morti in Sudafrica tra mercoledì e giovedì, due uccisi in scontri con le forze dell'ordine e tre vittime della violenza tra fazioni politiche. Il totale dei morti dall'inizio dello stato d'emergenza, quindici giorni fa, sale così a 66.

Il ministro di Polizia Louis Le Grange ha detto che lo stato d'emergenza, in vigore dal 12 giugno scorso, «non verrà tolto subito». Dal suo canto la polizia

Strage politica in Sudafrica, uccisi 7 bimbi

JOHANNESBURG — Dodici negri — tra cui sette bambini — sono stati massacrati all'alba di ieri da sconosciuti armati di mitra che hanno assalito l'abitazione delle vittime nel ghetto di Kwamakhuta, presso Durban. Prima di far fuoco gli autori della strage hanno costrette le vittime ad uscire dalla casa incendiandola. Kwama-

☐ la Repubblica
giovedì 22 gennaio 1987

☐ la Repubblica
venerdì 27 giugno 1986

RIFERIMENTI

THE DOORS-JIM MORRISON, TESTI
con int. di R. Bertoncelli
Ed. Arcana

PETER TOSH testi, Ed. Latoside

JOE JACKSON
tutti i testi; introduzione
di G.Harari- Ed. Arcana

NEIL YOUNG
testi con int. di E.Gentile
Ed. Arcana

THE WHO
testi, a cura di G.Mazzone
Arcana Ed.

RICORDI

di Gianmario Nicoletti

NASCERE, VIVERE, MORIRE

Nascere, vivere, morire.
Marionette senz'anima,
burattini senza scopo,
pezzettini di carne
messi insieme dal caso.

.... e c'illudiamo
d'essere immensi.

.....

L'amore
è un cumulo di bugie.
Solo che qualcuno
le dice così bene
che riesce ad ingannare
se stesso.

.....

Il pazzo è un uomo
che pretende di dire
la verità.

SE VENISSE LA MORTE

Se in questo momento
mi prendesse la Morte,
non avrei nulla da dare:
nè un sorriso ad un bimbo,
nè un bacio ad un povero,
nè una buona parola, a nessuno.

Rendere i conti a chi di dovere
e non avere nulla da dare,
è triste.

Mai un amico
mai un sangue del tuo sangue
che resti nel tempo.

Rendere i conti a chi di dovere
e non avere nulla da dare,
è triste.

Sentirsi più inutile del nulla;
trovarsi a mani vuote
dopo una vita vissuta,
e rendere i conti a chi di dovere
è triste.

Trovarsi alle porte della morte
e non poter guardare
il proprio sangue negli occhi.
Anche se la vita continua
l'eesere è morto.

Gianmario Nicoletti,l'autore di questa raccolta di poesie,uscito da una felice esperienza teatrale,trova lo spunto di dare alla luce altre idee della sua fervida iniziativa.Quest'opera,maturata successivamente al suo contatto con un pubblico che l'aveva visto come regista,è un lavoro senza nessuna pretesa letteraria,ma non per questo privo di immediatezza di comunicazione.
L'autre lo sa;ciò che a lui importa è il contenuto che intende comunicare agli altri,con la viva speranza di essersi fatto capire.
E' l'opera di un dilettante,tenendo presente che per l'autore "dilettante"vuol dire:divertimento puro,pignoleria,esattezza e non pressapochismo.

RICORDI

di Gianmario Nicoletti

"BREZZA MARINA"

La carne è triste,ahimè!E ho letto tutti i libri.
Fuggire!Laggiù fuggire!Io sento uccelli ebbri
d'essere tra l'ignota schiuma e i cieli!
Niente,nè antichi giardini riflessi dagli occhi
terrà questo cuore che già si bagna nel mare.
O notti!Nè il cerchio deserto della mia lampada
sul vuoto foglio difeso dal suo candore
nè giovane donna che allatta il suo bambino.
Io partirò!Vascello che dondoli l'alberatura
l'ancora sciogli per una natura straniera!
E crede una noia,tradita da speranze crudeli,
ancora nell'ultimo addio dei fazzoletti!
E gli alberi forse,richiamo dei temporali
son quelli che un vento inclina sopra i naufragi
sperduti,nè antenne,nè antenne,nè verdi isolotti....
Ma ascolta,o mio cuore,il canto dei marinai!
(Stèphane Mallarmè)

Stéphane Mallarmé
1866

Poi guardammo oltre:
ES IST IMMER DIE ALTE LEIER
(la solita vecchia storia) mentre l'autunno scendeva lento avvolgendo tutto nel suo triste mantello. La notte ci è amica disse mentre il corpo bruciava al richiamo sensuale e magnetico della musica... - i semi della morte muovono nell'anno ricadendo nel cavo tra due onde del mare, a quest'ora il sedere della luna è stato strappato a morsi - stringevamo la vita col sangue negli occhi, sangue e lacrime BALLANDO BALLANDO BALLANDO - il bello è difficile - disse Pound mentre spermatozoi sensibili cresciuti nel delirio delle macerie di Hiroshima cercavano la luce su poesie di Rimbaud. TI ASPETTO!

Riflessioni Rock...!

"Aggresività,decisione e citazione,
straniamento,ironia e auto-ironia,
trasgressione,invenzione e fantasia;
sberleffo e provocazione.
Ma anche maschera e feticcio,
puzzle e revival.
Falso.
Travestimento,suggestione,mito:
giochi di specchi.
In definitiva una articolata
demistificazione nascosta tra le
pieghe di una vera mistificazione".
(Valerio Eletti)

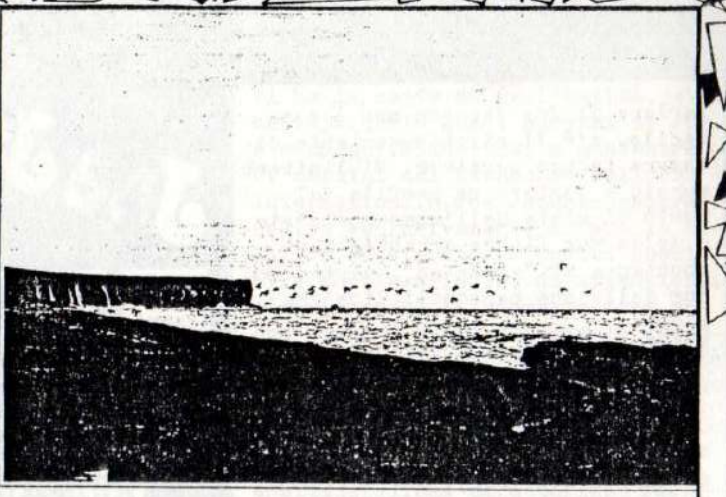
"Non conosco quale sia il segreto della musica,quale sia la sua vera grande forza evocativa e comunicativa,non riesco a possedere quel magnifico miracolo che fa sì che io canti nella mia lingua ma che mi comprendano in Italia o a Bengasi.Musica universale?Magari,è un bel sogno,e mi piacerebbe immensamente che fosse vero e che anche la mia musica fosse davvero universale. In fin dei conti è questo il sogno del rock,parlare ai giovani di tutto il mondo conil linguaggio dei giovani di tutto il mondo.Il problema,per uno come me,è di non essere più giovane e di fare del giusto rock'n'roll per vecchi ragazzi".
(Peter Gabriel)

"Cantare per me è come fare l'amore.
E' così reale,non è solo una interpretazione".
(Janis Joplin)

"Noi siamo tutti nella fogna,ma qualcuno di noi sta guardando le stelle".
(Slogan Punk)

"Il pubblico era impazzito per il mero atto di distruzione.Lo strumento che erano venuti a sentire e che avevano ascoltato per tutta la sera, era stato distrutto davanti ai loro occhi.Era un sacrificio o meglio:un atto finale dadaista di verità.La definitiva testimonianza di un artista:la distruzione del suo strumento,come atto finale per porre termine alla creazione di quel momento per sempre.Era anche un incredibile atto di rinnegamento:il rifiuto totale della meccanizzazione dell'uomo e dell'arte davanti a tutti".
(Jimi Hendrix)

«LE RUNE»



Dal lavoro collettivo di un gruppo di ragazzi è nato"Le Rune,che è una forma di espressione d'arte riadattata alle dimensioni degli autori.Leggendo questi scritti,che stimolano la sensibilità(per chi ne ha),si recepisce il messaggio che gli autori vogliono trasmettere,portando il lettore stesso a momenti di ricerca e di riflessione.Riportiamo qui ,la presentazione del loro lavoro e un paio delle loro "Le Rune" :

"LE RUNE".Lavoro di semi-letteratura modulare a più mani.Nostro desiderio sarebbe di servirci della reinvenzione del rapporto con forme d'espressione maggiori denominate"arte",riadattandola drasticamente alle nostre dimensioni.Una"runa"nasce dal lavoro collettivo su di una idea,una frase,un tema comune reperito da autori famosi o creato ex-novo.In pratica,il nostro è un lavoro di intaglio,scomposizione e assemblaggi vari.Essa è solo un simbolo,un sentimento autentico.Vorremmo che anche chi ci legge,potesse impadronirsi di questo,per poco che valga.Quella che segue è solo cronaca emozionale spicciola.
Di imminente uscita,un'autoproduzione dal titolo:"Le Rune-Agorà".
Per contatti: PAOLA PAGOT - via Dei Tolot n°48 - Vittorio Veneto (TV)

Immagini Fragili

Entro in circuiti d'ombra
e strati ineguali di tempo
una discesa solitaria..apparentemente.
Dimenticati per anni ed anni
in stanze nascoste.
Quest'abitudine all'indifferenza
di immagini fragili,mi fa pensare
alla scomparsa di civiltà nascoste.
Specchi...appannati dal vento ripassano,
estatici...cercando una frase
aspettano l'uscita delle creature del tunnel.
Luci-Assenza di luce
l'attesa diventa parete gelida.
Solo/Sono parole.

Dresda

Questo pensiero
che ci accompagna,
senza mostrare stanchezza.
Lungo il fluire
incerto delle voci.
Lungo la riva dove
si susseguono i richiami.
Arriveremo
forse a Dresda-forse a Odessa.O in un luogo senza nome.
Senza trascurare
di seguire prospettive a picchi
sogni inoltrati "Ma la Città che cercammo,fu quella che non visitammo mai"

Joe Jackson

Parlare di Joe Jackson non è cosa facile, c'è il rischio costante di essere troppo parziale. Mi limiterò perciò a tentare un profilo dal punto di vista dell'uomo-musicista e della sua figura arrabbiata ma spontanea di "antistar", aiutandomi con delle sue personali dichiarazioni.
All'inizio è Spiv Rock:"un modo divertente ed ironico di presentare la propria immagine"(J.J.).
E' il'79, l'esordio con Look Sharp! di seguito I'm the Man, l'anno dopo arriverà Beat Crazy. Qui chitarra basso e batteria "saltellano incastrandosi una su l'altra inventando nuovi attacchi e aperture da brivido alla melodia della voce di Joe" (B. Bottazzi in MS n° 46). Qui le influenze sono molteplici ma in Joe Jackson non c'è nessun problema ad ammetterlo: "voglio che si sappia che a tredici anni ascoltavo Beethoven, a quattordici i Beatles, a quindici suonavo il violino ed il pianoforte, a sedici adoravo Bowie, a diciassette seguivo solo Duke Ellington e Charlie Parker e a diciotto, in effetti mi sono eccitato con il punk..." . In definitiva Joe Jackson affronta ogni problema in chiave personale e quello che si evidenzia già da questi primi lavori è la sua sensibilità verso le cose con forti contenuti e sentimenti, caratteristica che andrà s-empre più maturando.
In Jumpin' Jive non c'è infatti un rifugiarsi nella musica dei "nostri padri" ne un rifiuto nelle possibilità di creare suoni oggi, ma solo una accurata ricerca di un modo genuino di fare musica.
Da qui il passo è breve alla dichiarazione di Joe Jackson che il rock è morto: "i musicisti rock suonano esattamente ciò che i ragazzi vogliono che suonino e la cosa triste è che funziona...Un rocker se vuole entrare nella mitologia e piacere ai giornalisti rock merdosi deve camminare come un bullo e sedurre le groupies..." . E aggiunge ancora: "ho bisogno di ascoltare tutte le musiche che vivono intorno a me... la mia personalità cambia continuamente, si evolve...".
Night and Day è senza dubbio la sintesi di questi discorsi ed è una salsa squisita di tutte le emozioni che la notte e il giorno possono dare vivendo in una metropoli come New York. Qui la chitarra è cancellata dall'organico perchè evidente simbolo del "rock". Lo stesso accade per Mike's Murder che pur essendo una colonna sonora mantiene lo stesso fascino di Night and Day.
In Body and Soul la chitarra rinasce ed è vera, veri sono i fiati e le voci e tutto il suono in "presa diretta". "E' un disco che invita a seguire il cuore senza compromessi"(J.J.).
Un ulteriore passo in questa direzione è Big World: la formazione è come quella di Look Sharp! ma i suoni non sono "taglienti" ci sono emozioni diverse ma non di minor valore e i testi,essenziali, ironoci amari, veri,non sono certo meno impegnati.
Forse fino a Beat Crazy avremmo potuto dare una etichetta alla musica di Joe Jackson (punk? new wave? reagge?), ora invece per giudicarlo dobbiamo valutare i contenuti umani della sua personalità. Non è forse ciò che ciascuno vorrebbe?
In Joe Jackson non c'è uno stile ma solo musica. Vera.
Non è poco!

Marco P.

DISCOGRAFIA

1) Look Sharp! (1979)
2) I'm the man (1979)
3) Beat crazy (1980)
4) Jumpin' Jive (1981)
5) Night and Day (1982)
6) Mike's Murder (1983)
7) Body and Soul (1984)
8) Big World (1986)

''JOE J. IN CONCERTO''

Assistere ad un concerto di Joe J., si ha la conferma dell'umiltà, della serietà, della quasi purezza di Joe e compagni. Riuscitosi a mantenere ai margini del baraccone del rock internazionale, Joe Jackson sembra dedito esclusivamente a fare la migliore ed eterogenea musica possibile. Meritevolissimi di attenzione, durante tutto il concerto, sono anche stati i musicisti che lo accompagnano. Bravissimi, di una duttilità di esecuzione incredibile, ma l'asso nella manica del sound di Joe è il batterista Gary Burke (definito da lui stesso, la vera "star" dello spettacolo), che caratterizza dal LP "Body and soul", con precisa potenza, la ritmica dei brani.
Al suo concerto, oltre che a gustarsi le buone vibrazioni della musica è stato possibile anche divertirsi. Joe, "l'istrione", ha improvvisato con marcata ironia, mimando e camuffandosi, delle simpatiche parodie di "gente comune" (del tipo: il mass-media turista americano a Venezia eseguendo "The Jet set" e Humphrey Bogart a New York etc.). Come scenografia, solamente un telo bianco sul cui sfondo veniva proiettata l'immagine di un suggestivo miscuglio astratto simile a foglie secche, più o meno focalizzata a seconda delle obbligate atmosfere. Il tutto era semplice ed elementare, lo stesso Joe e gli altri non andavano più in là di qualche goffo salto, di look poi, neanche parlarne! Questa è la dimostrazione che lui non si avvale di gran sofisticazioni per entusiasmare il suo pubblico, ma solo della sua grande e smisurata bravura. C'é infatti moltissimo da ascoltare in tutte le tre ormai famigerate parti in cui è diviso l'ultimo "live act" di Joe, ed è inevitabile ascoltandolo, la partecipazione totale.

(Giampiero I.)

" Padova 6 dicembre 1986 "

DAL VIVO

working week

ROMA 8/II/86

Working Week in Italia: con la musica contro ogni aparthaid.

Finalmente anche a Roma gli attesissimi Working Week. Il loro giro d'Italia all'insegna della lotta contro l'aparthaid sta riscuotendo molto successo ovunque e dopo essersi esibiti all'auditorium di Pistoia insieme ai Minox, gruppo locale, agli jugoslavi Karamela e ad un gruppo di musicisti Sudafricani eccoli stasera ad un tenda a strisce strapieno in ogni suo ordine di posti. Il gruppo è al gran completo, oltre al cuore dei W.W. composto dal chitarrista Simon Booth, dalla cantante nera Juliet Roberts e dal sassofonista Larry Stabbins, ci sono a scuotere il tendone ben altri sette valenti musicisti: Mark Chandler alla tromba, Richard Edwards al trombone, Terence Disley al piano, Paul Williams al basso, Nick France alla batteria, il brasiliano Bosco Oliveira alle percussioni e la voce caldissima di Leroy Osbourne che accompagnerà per tutta la serata Juliet.
Entriamo nel tendone alle 20.00 e subito una sorpresa: tutti posti a sedere anche sotto il palco, piuttosto insolito, pensiamo, per un concerto jazz-rock. Comunque si inizia alle 21.15 con una fragorosa entrata dei tre fiati che sgretolano letteralmente la pigra atmosfera d'attesa che fino a quel punto si era creata, lasciando il posto soltanto a caldo e puro jazz. Nel secondo brano,applauditissima, fa la sua apparizione Juliet intonando la ormai famosa "I throught I'd never see you again". Al termine del pezzo si intrattiene con il pubblico spiegando,fra l'altro, come a lei non sarebbe dispiaciuto se la gente si fosse alzata in piedi e si fosse avvicinata di più al palco senza dar retta alla tanta polizia che sorvegliava. A quel punto l'atmosfera si è caricata di calore intrisa com'era anche dalle bellissime note uscite dai magici strumenti di Stabbins e compagni. Per un'ora e mezza si sono succeduti brani dal famoso Working nights a quelli dell'ultimo lavoro "Companeros" che comprende una splendida ballata sul Sudafrica dove nel momento dell'esecuzione non è mancata una dichiarazione di sdegno verso il regime di Pretoria da parte di Juliet. La grande forza politica del gruppo si è espressa comunque nel momento in cui ha rispolverato e rinterpretato "venceremos" cantata con il pugno chiuso, un gesto a cui ha risposto gran parte del pubblico. Questo non sorprende sapendo che i tre sono militanti di sinistra aderenti alla "Red Wedge" e che insieme alle formazioni sorelle per stile e scelte politiche (Style Council, Everything but the girl) si sono resi protagonisti di battaglie e manifestazioni politiche.
Il resto ve lo lascio immaginare: virtuosismi musicali di grande fattezza e arrangiamenti che si amalgamano perfettamente con la voce a volte tonante a volte distesa e vellutata della bella Juliet Roberts in quello che sembra il jazz più fresco e interessante degli ultimi anni.

ALFIERO P.

Materiali Sonori Distribution

ESTRATTO DA
THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE

NOVITA' IN CATALOGO

VV.AA. (CHAZEV, CINEMA VERITE'-
SCHNITZLER) Deutschland 1 BK+K7 7.500
VV.AA. (COMELADE, COSTES, VOX
POPULI) France 1 BK+K7 7.500
DIE FORM & NULLA IPERREALE/
TASADAY Aprirsi nel silenzio LP 12.500
F.A.R. da consumar con grazia LP 12.500
SHADES OF HADES Everlasting... EP 8.000
INCONTROLLABILISERPENTI Extasi EP 8.000
EVENING LEGIONS Omonimo EP 8.000
NORTH VALLEY Omonimo EP 8.000
COMPLOT BRONSWICK Dark room... LP 10.000
ECHO ART Leit Motiv EP 8.500
ALIBI FULMINE Omonimo EP 8.500
VIC GODARD Trouble LP 15.000
RICHARD STRANGE Damascus EP 9.500
ORCHESTRE JAZIRA Nomadic... LP 14.000
THE BOLSHOI Friends LP 14.000
THE ICICLE WORKS
Understanding Jane K7 11.000
JULUKA Musa Ukungilandela LP 14.000
TOURE KUNDA Amadau Tilo LP 14.000
SAM MANGWANA Afaire Video LP 14.000
MATERIAL American Songs EP 9.000
BALAAM AND THE ANGEL
Day and Night EP 9.500
BALAAM ... World of Light EP 9.500
BALAAM ... Love me EP 9.500
THE MISSION I Serpent Kiss EP 9.500
THE MISSION II Like Hurricane EP 9.500
NEW ORDER Brotherhood LP 11.000
NEW ORDER State/Shame EP 7.000
DIF JUZ Vibrating Air EP 9.500
ORGANUM In Extremis LP 14.000
SUN RA Cosmos LP 14.000
ISMAEL LO Xiif LP 14.000
THE WEATHERMEN Take it off! EP 9.000
A; GRUMH... Underground EP 9.000
3 ANGRY POLES Motorcycle... EP 9.000
HULA Freeze Out EP 9.500
WOODENTOPS Giant LP 14.000
DAVID THOMAS Monster Walks LP 14.000
GREGORY ISAACS At the Academy..LP 14.000
CAMPER VAN BEETHOVEN
Take the Skinheads EP 9.500
POISON GIRLS Price of grain EP 9.500
GENE LOVES JEZEBEL Promises LP 14.000
GENE LOVES JEZEBEL Immigrant LP 14.000
THE RESIDENTS
13th Anniversary Show LP 14.000
EDWARD KA-SPEL
ChyeKK, China Doll LP 14.000
CONTRATTACCO (Antimilitarismo,
Animali e testi) FZ 1.500
VAGUE N. 16/17 (100 pp. English-
Decoder, G.P. Orridge...) FZ 2.500
E. CHADBOURNE Fundamental LP 14.000

A CERTAIN RATIO
The old The new 7"+LP 14.000
LAIBACH The Occupied Europe... LP 14.000
LEGENDARY PINK DOTS The Lovers LP 14.000
THE LOUNGE LIZARDS
Live in Tokyo MLP 11.000
LEGENDARY PINK DOTS The Tower LP 14.000
THE ROSE OF AVALANCHE
Velveteen EP 9.500
MEKONS The Edge of the World LP 14.000
JAZZ BUTCHER Hard EP 9.500
KALIMA Night time Shadows LP 14.000
TOURE KUNDA Natalia CD 37.000
CULT Dreamtime CD 32.000
IRHA La festa e' finita LP 11.000
SOUL HUNTER Maelstrom EP 8.000
SOUL HUNTER
Fisher like water (Picture) 7"
SAREAN QUARTAR Paris needs
not to be worm EP 8.000
SAREAN QUARTAR Paris needs... 7" 4.000
CHRISTIAN DEATH Atrocities LP 14.000
MAHMOUD AHMED Ere Mela Mela
(Ethiopian Beat) LP 14.000
VOLTI Corazon/Money Bucks 12" 9.500
THREE MUSTAPHAS THREE From the
Balkans to your heart (J. Peel
radio Show) LP 14.000
THIS MORTAL COIL Drugs 10" 10.000
THROWING MUSES Omonimo LP 14.000
DIAFRAMMA 3 Volte lacrime LP
LEGENDARY PINK DOTS Curious... EP 9.000
SKELETON CREW The Country... LP 14.000
MEPHISTO WALTZ Omonimo MLP 10.000
LAUGHING ACADEMY
Some thinks take longer MLP 10.000
THIS MORTAL COIL
Filigree & Shadow 2LP

MODALITA' D'ACQUISTO: Non si accettano ordini inferiori alle 20.000 lire. Per acquisti superiori alle 70.000 lire le spese di spedizione sono a carico nostro.

* * * * *

Disponibile catalogo con 1.500 titoli della produzione indipendente internazionale, per riceverlo spedire 500 lire in francobolli a:

MATERIALI SONORI DISTRIBUTION
VIA GOLDONI 42/B - 30174 MESTRE-VE

I.F.D.M.C. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Mi ritengo fortunato di aver potuto conoscere Mauro Missana in questo lungo cammino ,che ci accomuna nell'intento di mettere un po' di ordine in questo fertile e caotico,nuovo circuito "underground" italiano.Ancor di più per aver avuto la sua collaborazione per l'evoluzione di Fonofusioni-News.
A parer mio,la costante tenacia di persone come Mauro,fà si che tutto il lavoro degli artisti emergenti non rischi di insabbiarsi, ma trovi respiro e considerazione con una appropriata propaganda ed una indispensabile catalogazione di esso,considerata l'enorme quantità di produzioni e la scarsa reperibilità delle medesime.
Con l'intervista che segue e leggendo gli articoli di Mauro,che comincerete a trovare su questo numero,spero che deduciate quanto profonda ed indispesabile sia l'attività che svolge.

(Giampiero I.)

F.F.:Cosa riguarda esattamente la I.F.D.M.C.?
M.M.:Il tutto è una cosa voluta.Mi spiego:sono quasi dodici anni che opero a vari livelli presso l'emittenza radiofonica regionale e non e dopo un ciclo di I4 trasmissioni alla sede RAI di Trieste,ove intervistavo gruppi locali e presentavo novità musicali regonali ed internazionali,ho iniziato a stendere il progetto di un Centro di Documentazione che potesse raccogliere materiale indipendente da proporre agli ascoltatori con dovizia e sopratutto con un minimo di competenza.Per quello che concerne invece Tommy:era una fanzine nata nel I98I,che si è rivelata utile per la stesura di diversi contatti con ogni dove.Purtroppo per qualche tempo(il tutto dura dal settembre I985)ho dovuto sospendere la pubblicazione,ma ho intenzione di riprenderla a breve termine,quale sunto ufficiale del-

l'attività dell'I.F.D.M.C..La stessa associazione voleva occuparsi anche di cinema,ma date le grosse difficoltà che insorgono nell'occuparsi di musica indipendente,non mi sembra il caso,almeno per ora,di appesantire la situazione.Comunque ritengo che un centro di documentazione efficente sia fattibile anche da queste parti,per poter aiutare l'evoluzione verso stadi nuovi della conoscenza in tutti i campi e la musica certamente ci aiuta.

F.F.:A quanto ne so vi servite di un utile servizio promozionale per la nostra musica?

M.M.:Infatti io opero presso alcune emittenti radiofoniche e collaboro per alcune piccole testate musicali,tra cui voglio ricordare la conosciuta "Urlo",la francese "Notes",la yungoslava Wha Wha,poi anche "Fonofusioni" appunto,ma invio materiale anche oltre oceano e in parecchie contrade d'Europa.Il tutto perchè ritengo che molti gruppi non siano supportati abbastanza dalla stampa "ufficiale" e anche perchè parecchio materiale merita davvero di essere conosciuto anche al di là dei piccoli circoli viziosi.Insomma penso che ognuno di noi può dare il suo contributo alla diffusione della musica indipendente in Italia,perchè c'è bisogno di fatti,non delle consuete chiacchere che sembrano circondare questo mondo.C'è bisogno di una maggiore unione di intenti,altrimenti la scena italiana,nonostante le discrete individualità,non uscirà mai allo scoperto.Questo alla faccia di chi vi intavvede esclusivamente una questione di lucro.Insomma tornando al nostro discorso:cerco di operare una diffusione del materiale che ritengo interessante,presto tramite la nuova serie di "Tommy-the magazine" e anche con una piccola serie di compilations a tiratura limitata.Per questo invito tutti i gruppi ad inviarci del loro materiale,insieme a materiale informativo.

F.F.:Ma come vengono catalogati all'interno del centro i gruppi,le associazioni e il materiale in genere?

M.M.:Anzitutto stiamo procedendo alla schedatura di tutte le formazioni e le realtà esistenti(anche fanzine,associazioni in generale).Ogni gruppo,fanzine o altro possiederà una sua scheda con indicate tutte le informazioni interessanti.Inoltre stiamo compilando un indirizzario per permettere ai gruppi e alle fanzine di districarsi nel vasto mondo della "indipendenza", allo scopo di poter far incontrare varie realtà e costruire insieme qualcosa di valido.Ci sono se permetti,anche altre iniziative in cantiere.

F.F.:E cosa riguardano esattamente?

M.M.:Prevedo di organizzare un programma televisivo,dedicato anche ai gruppi locali,che saranno invitati ad intervenire, tutto nell'ambito di una trasmissione che possa assomare diverse realtà e situazioni.Molte cose sono state definite,ma la televisione è uno strano animale sempre con l'acqua alla gola(se considerata su base locale e diversamente dallo stampo berlusconiano)e i compromessi potrebbero davvero essere troppi e l'idea potrebbe saltare.Inoltre c'è la possibilità di un programma radiofonico su scala nazionale,ma vorrei prima saggiare la disponibilità delle nostre indies,fino-

(segue intervista con Mauro M.)
ra ragioni di tempo mi hanno impedito di condurre in porto un progetto che avrebbe potuto concretarsi già parecchio tempo fa. Poi vorrei che un maggior numero di collaboratori potesse dare la loro adesione,da tutta Italia, sotto forma di corrispondenti e altro.Sto preparando una specie di promozione per quanto riguarda alcune formazioni musicali(il tutto è già stato sperimentato con ottimi risultati),credo alla nuova musica italiana,ma vorrei che si eliminassero certe situazioni di pressapochismo che la caratterizzano attualmente.Come ho detto prima,dalla collaborazione si ottengono sempre buoni risultati.I contatti già intrapresi stanno proseguendo,spero, verso ottime mete,l'essenziale è che il tutto possa evolversi. Sto preparando anche altre cose, ma ritengo non sia ancora il momento di parlarne,dopotutto le forze sono ancora poche,meglio una cosa alla volta.
Fonofusioni:Grazie ancora.

Per contatti:
MAURO MISSANA
via Umberto I° n°146
33034 Fagagna (Udine).
ITALY

FERGUS P.

Dopo un lungo silenzio,abbiamo ricevuto notizie di Fergus Parise,che terminata l'attività nei piano-bar,ha finalmente ripreso a comporre,valendosi della collaborazione di musicisti del calibro di Maurizio Tecli, chitarrista di Beppe Lentini. Parallelamente a queste,continua il suo lavoro con Piero Pericolo,con il quale collabora già da diversi anni per la stesura dei suoi testi.
Ma la sua attività non si ferma qui,infatti Fergus si è proposto già da qualche tempo,riscuotendo fra l'altro un crescente successo di pubblico e critica, come autore di canzoni per bambini.
Inoltre lavora alle musiche di stacchetti pubblicitari,per conto di emittenti a diffusione nazionale,ed è forse questa,ci dice Fergus,l'attività che lo impegna maggiormente.
I suoi programmi per il futuro sono molti,il principale è la fondazione di una casa editrice musicale,chiedendo già da ora la nostra collaborazione.

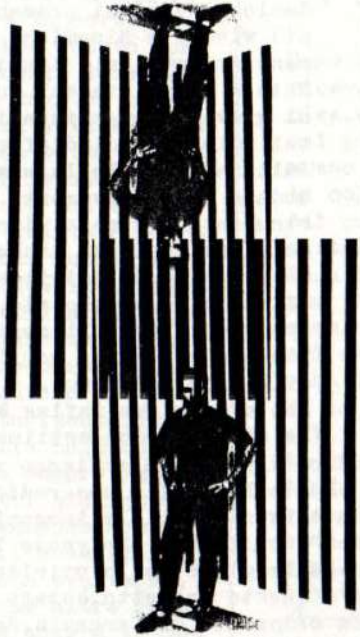
(Gabriella C.)

« GRUPPO PER ATTIVITÀ CULT. E SOC. DI CROCE»

Anche questa volta,ci sentiamo in dovere di segnalare un altro compatto gruppo di ragazzi,dediti a smuovere le ormai classiche acque assai sabbiose che stagnano dalle nostre parti.
La mole di lavoro,culturale e organizzativo,che con le loro caratteristiche di serietà,simpatia e semplicità,già concretizzato dal gruppo,è notevole.Quindi,per il prossimo futuro,altre grosse novità.

Ad oltre cinque anni dalla sua fondazione, Radio base'8I,si presenta come una fra le più vivaci e dinamiche realtà del confuso panorama musicale Italiano.
Nata e cresciuta sul volontariato di alcuni giovani appassionati ed intraprendenti, col solo fine di diffondere una corretta cultura musicale,la nostra emittente si è andata progessivamente trasformando in uno strumento a disposizione degli ascoltatori, dei loro gusti,ma anche dei loro problemi. Un rapporto di amicizia con gli ascoltatori che si è sviluppato fino ad indurci ad apportare notevoli modifiche alla programmazione per poter meglio venire incontro alle loro esigenze.
Uno sforzo che infine è stato premiato:alle oltre 70 ore settimanali in diretta(oltre il 45% del totale)corrisponde un'audience mai verificata prima (riscotro telefonico).Radio Base'8I è una radio così come deve essere concepita,cioè un servizio sociale innanzi tutto.
Ma non è questa l'unica peculiarità che rende la nostra emittente profondamente diversa dalle altre:nello spirito di tutti coloro che gravitano intorno a questo progetto,èstato seguito quel particolare discorso che da sempre la differenzia,dalle altre realtà radiofoniche locali e non,realtà che purtroppo non riescono ad andare oltre alla solita programmazione basata sullo schema oroscopo-disco-music-quiz-pubblicità-pubblicità-pubblicità.....
Allora sano rock-n-roll ed i più apprezzati cantautori a testimoniare la continuità;new-wave,punk,psychedelia,avanguardia,etc.,a rappresentare lo slancio verso il futuro,senza per questo dimenticare che gli appassionati di generi musicali quali il Jazz,classica,Blues,Funky.....trovano giusta soddisfazione in programmi a loro espressamente dedicati.
Fra le altre cose R.B.'8I ha sempre cercato un contatto diretto con i propri ascoltatori,qualcosa che andasse al di là del solito rapporto di dipendenza che ha l'ascoltatore nei confronti delle rädio, TV....infatti la nostra speranza è di veder comparire,anche nella nostra zona un gruppo più vasto di persone che si interessino alla musica come espressione culturale e come mezzo di comunicazione.
Per questo motivo riteniamo di fondamentale importanza,che lo scambio di materiale,informazione e rapporti d'amicizia,debbano legare tutti i gruppi,associazioni o singoli che operino nel"settore".Se vorrete accogliere la nostra richiesta,vi invitiamo a mettervi in contatto con noi,inoltre se volete spedire qualsiasi tipo di materiale(cassette,dischi,fanzines,interviste,programmi per concerti, etc.),sarà un piacere per noi informare il nostro pubblico.
Per contatti immediati telefonare allo 0438-33051
Per eventuale materiale,spedire a:RENZO DE STEFANI c/o Radio Base8I
via Tonon n° 24 - CONEGLIANO - 31015 - TV.

OSCULUM INFAME



Esce l'ultimo numero di "OSCULUM INFAME" sotto le spoglie di compilation su cassetta,corredata di pagine illustrative;prossimamente altri esperimenti verranno affrontati nell'ambito del video e della grafica. L'intenzione di questo progetto è di raccogliere le produzioni più spontanee,espressive e incontaminate che si dimenano sprezzanti nei confronti dell'abulico e palesemente istupidito scenario intuitivo-culturale."Osculum Infame",afferma che tutto ciò che produce,assembla e propone,non vuole assolutamente essere considerato arte colta, nè tantomeno contrassegnato da tiepidi spasimi intellettuali,perchè tutte queste classificazioni risultano alquanto vuote,comode,retoriche e prive di energie come tutto ciò che viene indicato come arte colta.Quello che si sente quì è espressione pura,alternativa,dinamica,instancabile.

L'indomabilità di questi episodi,deriva dall'acuta attenzione verso l'espressione cangiante della volontà del proprio spirito cosciente dell'impossibilità di ancorarsi ad assurdi stilemi oggi dominanti. "Osculum infame" non sopporta più l'attegiamento basso e meschino, che miriadi di incompetenti intellettuali imbecilli adottano nei confronti di attività "artistiche";non sopporta più la fetida maschera di alta cultura che difende l'ignoranza interiore,la mancanza di sè, l'instabile terreno su cui poggiano le già fragili personalità,la ristrettezza di azioni e l'apatia mentale dell'attuale ambiente artistico e culturale.Davanti a quest'assenza di volume(interiore ed esteriore) "Osculum Infame" cammina inarrestabile sostenuto dall'abbondante presenza vitale che proietta i suoi arti lontanissimo.

MAURO TEHO TEARDO HA PAURA DI VOI

Io ho moltissima paura di voi tutti: temo i vostri abiti e le vostre finte acconciature,temo le vostre faccie all'ombra di granitici e impenetrabili occhiali che sovrastano regalmente la strada e il mio umile essere.
Ho il terrore delle vostre smorfie sapienti quanto i vostri veicoli turgidi,abbindolati da donne e uomini despoti.
Mi fate tantissima paura.
Ho paura della vostra forza fisica che mi spappolerebbe in pochi attimi.
Temo la vostra cattiveria che mi impedisce di errare tranquillamente.
Popolazione sconvolta.
La popolazione è sconvolta.
Le mie placide membra finiranno travolte da ignari quanto ignobili ciuffi umani,da remoti agnelli, da forti uccelli del paradiso,da cervelli usurpati e da me medesimo, tiepido scoglio tra la popolazione sconvolta.
La popolazione è sconvolta.

Mauro Teho Teardo

Gentili Umani:
codeste pagine,tranquille e placide,sono l'illustrazione metaforica dei gruppi presenti sulla cassetta;si menzionano inoltre altri progetti quali F.A.R.;Fiori Carones A.;M.T.T.,i quali saranno sicuramente presenti nel prossimo numero di "OSCULUM INFAME",che sarà orientato verso situazioni più avanguardistiche.Per questo numero si ringraziano:
Stefania e Sonia M.,Paolo B.,Delia G. e il pirpte pirptù M.Toniutti.
Chiunque volesse informazioni circa questo primo numero di"OSCULUM INFAME" o volesse volasse voliera partecipare con l'infame anima a questo progetto artistico/musicale (cappadocia in accappatoio miloioideo) è pregato con 444candele di scrivere a me medesimo e a nessun altro, onde evitare di contattare traumi norvegesi o scampoli frastagliati da turpi parenti di M.T.T.

Contact: M.T.T. MAURO TEHO TEARDO
VIA ERASMO DA VALVASONE 9 --- 33170 PORDENONE --- ITALY
TEL. 0434/255876

UNA VISITA AL
DRUM CENTER & DRUM SCHOOL

L'attenzione da rivolgere a Perugia, come uno dei capoluoghi più musicali d'Italia, d'ora in poi, non dovrà essere solo per Umbria-Jazz, stagionata rassegna internazionale di musica Jazz che da anni trova il suo collaudato palcoscenico in essa, ma in particolare almeno per i batteristi e similari anche al STIX drum-center.
Non me ne vogliano tutti gli altri musicisti votati ad altri strumenti se decanterò e dilaterò tutto quello che è drum-set, ma sto parlando anche del mio strumento, perciò, detto questo, spero che si capisca e si giustifichi il seguente modo di esprimermi.
Il centro è situato in una moderna e razionale zona residenziale-commerciale ai piedi di Perugia, colle storico.
Le maggiori sensazioni che si possono avere appena entrati, vi posso assicurare, sono che la batteria sia lo strumento più importante del mondo e anche il più "umano", unico handicap, gli manca il dono della parola.
Tamburi, accessori di ogni tipo e marca e la fantastica esposizione di un Paiste-center farebbero entusiasmare anche il più convinto sostenitore di Drum-Machine; alle pareti fotografie incorniciate di illusri esponenti del nostro strumento completano a dare un tocco di sacro all'ambiente e il tutto invita dopo le presentazioni con Marco Pellegrini, titolare ed ideatore del centro ad incominciare una celebrazione.
Il progetto di Marco, come lui stesso racconta, ebbe origine dieci anni fa, perciò un tempo più che sufficentemente lungo perchè il risultato maturato abbia avuto modo di essere così completo come si può verificare, ma solo da un anno è diventata una realtà per il nostro collega.
Il Drum-center non è certo nato esclusivamente come operazione commerciale, lo dimostra il fatto che è diventato in breve tempo punto d'incontro e di scambio emotivo e culturale di batteristi provenienti da generi ed esperienze diverse.
Oltre a tutto questo, Marco ha anche organizzato, annesso allo stesso spazio riservato agli incontri e alle vendite, una scuola di apprendimento e di perfezionamento dello strumento, che non si ferma solo all'insegnamento, ma anche ad individuare, con collaudata sensibilità e coscienza da parte di Marco, la predisposizione tecnica-esecutiva ai generi musicali dei neo batteristi e di conseguenza collocarli in gruppi o in orchestre adatte.
Marco si esprime con pacatezza e razionalità davanti al risultato

del suo operato,ma la serenità che trasmette e senza altro frutto di una persona perfettamente realizzata ed integrata nel suo ruolo di musicofilo a tempo pieno.
Novità per il futuro,ci assicura Marco,ce ne saranno, in particolare la possibilità di abbonarsi in esclusiva alla prestigiosa rivista americana"Modern drum", mettendosi in contatto con il Stix D.C. che coordinerà la distribuzione.
Quindi,questo Stix D.C.diventerà sempre di più una risorsa per tutti i batteristi interessati ad una costante evoluzione dei propri mezzi d'esspressione, perchè l'essere aggiornati sui nuovi accorgimenti apportati al tradizionale drum-set ed il sperimentare nuove tecniche di esecuzione e di colore sonoro,non devono essere prese unicamente come esasperata ricerca per un modo di suonare antipaticamente acrobatico e virtuosistico,ma vantaggi per una esecuzione migliore e serena.

Marco principalmente è un batterista perciò non ha smesso di amare e suonare il suo strumento.
Predilige la Fusion,pur rimanendo un batterista duttile e aperto ad ogni genere musicale se fatto con gusto e cognizione di causa;il drumming di Billy Cobham e Peter Erskine sono i suoi maggiori riferimenti.
O.K. Marco,un augurio sincero per te ed il Stix Drum-center da parte mia e.....colleghi batteristi mettiamoci in contatto con lui per assorbire qualcosa del suo MONDO.

Per contatti: S T I X drum-center
via Madonna Alta n°67
" PERUGIA "
tel. 752415.

Giampiero I.

mega mago music

Il più delle volte,aggiungere altre parole per chiarire o commentare le riflessioni dei protagonisti di un impresa, non serve,quando questi riescono a lanciare il loro messaggio,facile da interpretare e da considerare come fa Alberto.

ALBERTO dice :

Alla base di tutto il mio lavoro,c'è stata la semplicità e la purezza di un animo che vuole scoprire i pensieri più nascosti dell'uomo,nella purezza e nel zozzume,proprio perché se non si conosce l'uomo non si potrà mai pensare ad un suo destino.
La semplicità è sempre stato il mio motto e quando tratto con qualcuno lo faccio in amicizia,perchè non c'è niente da dimostrare o niente o niente da vantarsi;quello che si fa e si e si produce,è semplicemente una parte di noi.
Io voglio tirar fuori questa parte e per questo accetto di sentire tutti i consigli e accetto di sentire tutti i tipi di musica e accetto tutte le critiche e accetto tutte le proposte discutendole e accetto ogni lettera e sono pronto a rispondere (tempi permettendo).
Megamagomusic é semplicità, non faciloneria.
Parlando di Megamagomusic si potrebbe parlare di un foglio bianco su cui ognuno può mettere un puntino nero.
Mega=grande,mago=un pò per studio e un pò per fantasia,music= la grande via.
Una spiegazione?
No,semplicemente un pensiero notturno che librandosi nell'oscurità della stanza mi ha illuminato su una probabile possibilità di vita.
Queste alcune constatazioni che se volete sfruttare vi potranno far fare ulteriori constatazioni, altrimenti tutta la carta può essere riciclata e la fine non è delle peggiori,visto che si riscopre un'altra utilità.

(Alberto Fiori Carones)

mega mago music

P R O D U Z I O N I

NORSK compilazione C60 di gruppi norvegesi.....L.6.000

HAT HAT "Sfortunatamente non abbiamo l'orchestra"
C40. Proposte tra ironia e ossessione..L.5.000

FIORI CARONES "Tributo a Pasquale Zambuto
(Claustrofobie mondane)" C45
Semplicità di creare senza limiti
di tempo.....L.5.000

L'ITALIA-TAGLIA compilazione su 4 C40 + booklet
con Endless Nostalgia, Illogico, Plasticost,
Studio Baker, Panoramics, D.H.G.,Venhaville,
The Splinters of Hate, Tacite Intese, F.A.R.
Aqua, Janitor of Lunacy, G. Bardini, Nabat,
G.Borghini, Militia, Mono, Exex, Hat Hat,Bi
Nostalgia & the Orwellian Confraternity
Tutti brani inediti.....L.17.000

GIORGIO BORGHINI "Eau de brain" C45 Esaltazioni
ritmiche alla ricerca di un divertimento
perduto.....L.6.000

FIORI CARONES "Sostituzioni fiabesche a limpidi
pensieri" C40 La ricerca di un
proprio ambiente.....L.6.000

BARDINI-FIORI CARONES "Il viale giallo della
vergogna" C20
Due corpi geograficamente
distanti per una sola
anima.....L.5.000

DOPO N°1 + K7 con THE FETCH e THE SHADOWS OF DOUBT
Bollettino sulle produzioni indipendenti
.....L.5.000

MEGAMAGOMUSIC c/o Fiori Carones Alberto
C.so Garibaldi, 27
28044 VERBANIA INTRA -NO-
Tel. 0323/43870

AUSSIE

BREVE VIAGGIO IN TERRA AUSTRALIANA, DA SYDNEY A MELBOURNE, ALLA RICERCA DI QUALCOSA DI INTERESSANTE PER LE NOSTRE ORECCHIE.....

Incominciamo con una band di Sydney che si affaccia al filone new wave - dark: sono quattro ragazzi ed una ragazza insieme da poco più di un anno. Il loro nome è **TOYS WENT BESERK!** per esteso "If you think your toys have gone beserk, it's an illusion" (t'illudi se pensi che i tuoi giocattoli siimbestialiscano). Per afferrare il loro genere basti pensare che loro stessi affermano di esser stati influenzati dai Siouxsie and the Banshes. "Don't run away" è il loro pezzo forte e tratta il tema del suicidio come soluzione alla solitudine; è considerato, tuttavia, dalla critica locale, un pezzo stutturalmente ancora debole ma musicalmente dà l'idea di ciò che bolle in pentola. E' da tenere presente, per quanto riguarda questo genere, che Sydney non è l'ambiente più adatto, o meglio, più prolifico essendo piuttosto scarso nei giovani del luogo l'interesse per questo tipo di "manifestazioni artistiche".
Melbourne invece è più "coinvolta" in questi tipi di ricerche musicali, sarà perchè è meno snob di Sydney, sarà perchè è più proletaria, sarà perchè è più "multiculture" ... comunque è qui la culla del punk-rock australiano, della psichedelia e soprattutto del "puro rock" 60' e 70'. Qui ci sono i **CATTLE TRUCK** uno dei più prestigiosi complessi del luogo e senza dubbio rappresenta il modello, il genere rock fashion cosidetto "aussie" (austrialiano). Ispiratasi ai "Creedence" e ai primi "Stones" la musica che producono i Cattle Truck è da loro stessi definita "rock'n'roll spirit". Sono cinque elementi e suonano sax, tromba, basso, piano e batteria; è da ascoltare "Change" il loro ultimo singolo (Regular Records).
Dei **THE LIME SPIDERS** colpisce il nome che deriva dal nome di un coctail "esplosivo": liquore"cordial", soda e gelato alla vaniglia. Gli ingredienti si accompagnano bene con la combinazione dei generi pop-psichedelico- sixties... Potente.
Il "pezzo forte" è Slave Girl, tra l'altro sembra che questo motivo abbia raggiunto i mercati d'oltreoceano e questo non è una cosa molto consueta per il rock austrisliano.

Un pop più melodico e più raffinato è quello degli **SKOLARS** cinque ragazzi ed una cantante. Si sono evoluti nel corso degli ultimi cinque anni passando dal cosidetto "inner-city ska" alla melodia e alle"sofisticazioni". Lo sforzo di ricerca e perfezione è compensato dal successo in zona e dalla diffusa convinzione che esso sia una delle più brillanti promesse del pop australiano."No room for happiness" è da ascoltare; tratta i cosidetti temi politici articolati in vicende di violenza familiare, non limitandosi così ai soliti cliches su Reagan, Russia e l'inevitabile distruzione del genere umano.
Assolutamente interessante è il Punk lento e tagliente dei **SANDII AND THE SUNSETZ** . Sandii è la tipica "famme fatal" orientaleggiante avvolta da drappeggi fiabeschi e fornita di movimenti esotici.Titolo del loro ultimo LP: Banzai Baby. Singoli estratti: Jinijngoreh e Aishi aishi. Strano? Non bisogna dimenticare che qui siamo a due passi dal Sud-Est Asiatico nulla di strano perciò che il funk venga miscelato con melodie alla Hare Krsna.
Riportiamo ora (qui sotto) le TOP australiane dell'86 per dare un'idea di cosa ufficialmente pervade il mercato; come si può vedere nulla è molto diverso dalla cara vecchia Europa; radio e Tv trasmettono programmi musicali da censura (proprio come da noi!).

SINGLES

1. CHAIN REACTION ..... Diana Ross (EMI)
2. WHEN THE GOING GETS TOUGH, THE TOUGH GET GOING .....Billy Ocean (EMI)
3. TOUCH ME .....Samantha Fox (EMI)
4. VENUS* ..... Bananarama (EMI)
5. STIMULATION..... Wa Wa Nee (CBS)
6. A GOOD HEART ....Feargal Sharkey (EMI)
7. ADDICTED TO LOVE Robert Palmer (FES)
8. LIVING DOLL ..... Cliff Richard & the Young Ones (WEA)
9. THAT'S WHAT FRIENDS ARE FOR ..... Dionne Warwick (FES)
10. WE BUILT THIS CITY .....Starship (RCA)
11. DANCING ON THE CEILING ..... Lionel Richie (RCA)
12. TAKE MY BREATH AWAY* ..... Berlin (CBS)
13. PAPA DON'T PREACH Madonna (WEA)
14. TRUE COLORS*..... Cyndi Lauper (CBS)
15. MANIC MONDAY .....Bangles (EMI)
16. STUCK WITH YOU ..... Huey Lewis & the News (FES)
17. HOW WILL I KNOW ..... Whitney Houston (RCA)
18. INVISIBLE TOUCH .....Genesis (EMI)
19. THE DEAD HEART (12") ..... Midnight Oil (CBS)
20. CONCRETE AND CLAY ..... Martin Plaza (CBS)
21. WEST END GIRLS .... Pet Shop Boys (EMI)
22. I WANNA BE A COWBOY ..... Boys Don't Cry (FES)
23. HIT THAT PERFECT BEAT ..... Bronski Beat (POL)
24. GREATEST LOVE OF ALL ..... Whitney Houston (RCA)
25. SLEDGEHAMMER ....Peter Gabriel (EMI)

ALBUMS

1. WHITNEY HOUSTON* ..... Whitney Houston (RCA)
2. BROTHERS IN ARMS .. Dire Straits (POL)
3. FOR THE WORKING CLASS MAN ..... Jimmy Barnes (FES)
4. ROCK A LITTLE..... Stevie Nicks (EMI)
5. SCARECROW ..... John Cougar Mellencamp (POL)
6. INVISIBLE TOUCH*.....Genesis (EMI)
7. THE DREAM OF THE BLUE TURTLES .....Sting (FES)
8. REVENGE* ..... Eurythmics (RCA)
9. COCKER* ..... Joe Cocker (EMI)
10. PROMISE ..... Sade (CBS)
11. KEV'S BACK .....Kevin 'Bloody' Wilson (CBS)
12. LISTEN LIKE THIEVES..... INXS (WEA)
13. TRUE BLUE* ..... Madonna (WEA)
14. GREATEST HITS ..... Cars (WEA)
15. FINE YOUNG CANNIBALS ..... Fine Young Cannibals (POL)
16. LITTLE CREATURES Talking Heads (EMI)
17. PICTURE BOOK* ..... Simply Red (WEA)
18. FEARGAL SHARKEY ..... Feargal Sharkey (EMI)
19. THE BRIDGE* ..... Billy Joel (CBS)
20. 5050 ..... Val Halen (WEA)
21. HUMAN FRAILTY .....Hunters & Collectors (FES)
22. 'TOP GUN' Soundtrack* ..... (FES)
23. MEASURE FOR MEASURE .....Icehouse (FES)
24. DIRTY WORK.....Rolling Stones (CBS)
25. SO .....Peter Gabriel (EMI)

*Denotes still charting

Un grazie particolare a Luisa Rossi per il materiale inviatoci

Parlare di Andrea Centazzo,potrebbe essere talmente difficile da sintetizzare costringendomi ad occupare un intero numero del giornale.Purtroppo sono costretto a ridurre questa mia boria compositiva,per lasciare spazio ad una sintetica(e già sintetizzata)descrizione di Centazzo che ho trovato in un suo booklet informativo:"Andrea Centazzo, percussionista,compositore, musicologo e artista visivo, ha al suo attivo in oltre un decennio di carriera musicale più di ottocento concerti(!)e performances in Europa e Stati Uniti,oltre quaranta LP registrti a suo nome,sette testi musicologici,trentotto composizioni per vari organici e innumerevoli registrazioni televisive e radiofoniche.
Si è esibito nei più importanti festivals e nelle maggiori stagioni concertistiche in Europa e USA.Da alcuni anni si è dedicato ad esperienze multimediali, cercando di creare immagini che completassero il suo mondo espressivo sonoro,dapprima con installazioni e mostre dei suoi disegni e partiture,quindi con videoperformances,suoni ed immagini creati in tempo reale dal vivo.
E' inoltre videomaker di fama internazionale:il suo video "Tiare"ha già riscosso vivo successo ai festivals film TV di Salsomaggiore,Bellaria(I),Salt Lake City,Los Angeles(USA),Bruxelles(B),Zagabria(YU).
Laureato in musicologia,ha tenuto seminari nei più importanti conservatori e università al di qua e al di là dell'Atlantico.Attualmente tiene corsi seminariali all'università di Bologna e a quella di San Diego(California)".
E' un po' vaga come descrizione,ma rende abbastanza onore al musicista,ancorchè all'uomo.Friulano di nascita,ma bolognese di adozione, Centazzo ha sempre dedicato particolre attenzione alla sua terra natale,infatti,intensificando i contatti con il Friuli,qualche anno fa ha riscoperto melodie di "rara bellezza"(sono parole sue),collegate a un patrimonio culturale(quello friulano)gelosamente conservato e che lo ha portato,dopo anni di produzioni autonome e di suoni particolari,alla cosidetta "trilogia friulana",dedicata alla sua terra di origine(e pensare che parecchi anni fa io e Centazzo,risiedevamo a pochissimi chilometri l'uno dall'altro!).
Il suo omaggio alla lirica di Pier Paolo Pasolini è certamente degno di menzione particolare;un autore,Centazzo,che può a ragione essere definito multimediale,superando qualunque barriera dell'espressione.
Il mio interesse per lui risale alla metà degli anni settanta,trami-

te l'album intitolato "Clangs",inciso con Steve Lacy nel 1976,ed è stato rinfocolato tramite "Indian Tapes" del 1980(qualcuno lo ha definito un "monumento alla percussione"),ma non sono mai riuscito ad entrare nel personaggio ed in effetti l'intervista che segue è stata da lui definita:"....Un abbattimento delle barriere di interesse nei generi e quindi un'apertura ad una cultura musicale ed artistica totale.La chiave di lettura del mio lavoro è stata sempre oscura ai più;in un mondo di etichette e di generi rigidamente strutturati per necessità,circa dieci anni fa,mi è stata affidata l'etichetta di musicista d'avanguardia;con tale marchio,il 90% del mercato mi è stato precluso,costringendomi ad acrobazie non indifferenti per sopravvivere".
E pensare che Andrea Centazzo era nato musicalmente a Udine,tramite amici e,dopo essersi laureato in legge,nonostante le contrarietà dell'ambibiente familiare(che lo vedeva sicuramente come futuro ruspante avvocato di provincia),venne spinto da Pierre Favre ad intraprendere la carriera di musicista professionista .Dopo innumerevoli "clinics"(anche all'estero)e dopo aver studiato "la tecnica e la filosofia del drumming" per lungo tempo,approda(dopo tantissimi concerti con piccoli gruppi locali di varie contrade)alla corte di Gaslini nel novembre del 1973 e da qui naque la"vera" carriera di Centazzo,il resto è abbastanza conosciuto,ma sopratutto difficile da raccontare,per la vastita' di traguardi toccati.
Un grande,colto,sensibile,che il mondo ci invidia,da qui inizia anche il periodo dell'autoproduzione tramite l'Ictus Records,che ha ospitato molti personaggi di rilievo,inoltre la compilazione di diversi testi specializzati,che sono apparsi in tutte le librerie italiane ed estere,il tutto completato dalle collaborazioni a vari quotidiani e riviste specializzate.Il colloquio che riporto qui sotto,si è svolto sui binari della sincerità assoluta che lo caratterizza e dal calore umano che Centazzo offre,anche a persone(nel caso del sottoscritto)mai conosciuto in precedenza.

D.:H o seguito con attenzione la preparazione del lavoro video di Calligaro,ma anche dell'osannato Tiare di tua produzione,entrambe opere nate in Friuli,me ne puoi parlare e costruire un valido confronto?

R.:Il video film "Tiare",fa parte di un discorso multimediale che intendo portare avanti nella mia esperienza di comunicazione con il pubblico.Credo infatti che la percussione,e anche la musica in fondo,non siano altro che uno dei linguaggi che devo usare per comunicare progetti,sensazioni,formule espressive che elaboro e creo.Saprai che ho tenuto numerose mostre di pittura,che ho scritto dei libri e pubblicato litografie.Tutto ciò non è semplicemente per fare delle cose che si affiancano alla musica,ma sono esperienze importanti e autosufficenti nel mio mondo artistico.Il video è l'esperienza forse più compiuta perchè comprende immagini,suoni,colori,timbri,cioè tutto ciò che serve a dare un prodotto artistico che io trovo totalizzante e coinvolgente.Il video nasce su una partitura per percussione e nastro magnetico che rielabora brani del folklore friulano(le villette)e che quindi,dopo

essere stata composta,registrata e messa su nastro video,è stata commentata da immagini che io stesso ho realizzato girando per il Friuli e selezionando chilometri e chilometri di nastro.Il video è l'inizio di una esperienza nuova che mi coinvolge e che spero avrà degli sbocchi futuri."Artisti in Musica"è la seconda opera video di 99 minuti,che analizza la vita e le opere di dieci artisti visivi a ritmo di musiche da me composte.E' stato programmato sulla terza rete RAI del F.V.G. per alcuni givedì alle I9.30. Il lavoro di Calligaro,siccome tu chiedi un confronto,è un lavoro che invece nasce dall'arte figurativa ed approda all'animazione di questa forma artistica;ho partecipato a quell'impresa,come tu sai con le musiche,e comunque ho avuto delle forti emozioni,amando molto il discorso di Renato.

D.: Potresti dare un senso alla musica d'avanguardia,in qualità di artista?

R.: Mi chiedi il senso di musica d'avanguardia:non esiste!Il senso della parola avanguardia letteralmente vorrebbe naturalmente dire : qualcosa che precede gli altri.Non credo di aver mai preceduto nessuno!Il proverbio"Niente di nuovo sotto il sole" credo sia da applicarsi alla maggioranza dei fenomeni artistici.E' semplicemente un'etichetta che il mercato ti appiccica addosso per esorcizzati e ghetizzarti,dal momento che si sa che l'opera di avanguardia non è commerciale, nè tantomeno popolare,nè(cosa ancora più importante)commerciabile.

D.: Già in una intervista che hai rilasciato a un famoso mensile musicale italiano,hai affermato che collaboreresti con qualche musicista operante nei canali commerciali,ma a che patti?

R.: Non ho mai negato la validità di alcuni musicisti che si muovono entro ambiti commerciali.Non ho frustrazioni a riconoscere che con musica più semplice e con sopratutto una diversa etichettatura si ottengono fama e soldi.Non è detto che queste musiche siano tutte da buttare via.Potrei tranquillamente suonare con dei musicisti rock(con i tappi nelle orecchie però,sono fragile d'udito!) a patto che il prodotto confezionato non sia fatto esclusivamente per vendere,

Andrea Centazzo, direttore della Mitteleuropa Orchestra

ma abbia delle valenze artistiche.Ricapitolando:sono attratto da un'esperienza totalizzante in cui la musica è una parte rilevante e non debordante e in cui le altre forme di espressione artistica possano trovare spazio.Mi interessa dal punto di vista pragmatico attualmente scrivere,comporre musica per gruppi strumentali e dirigerla e realizzare dei video con colonne sonore da me completamente realizzate.

D.:Quali sono i tuoi programmi futuri?

R.:I miei programmi futuri a breve termine,prevedono la realizzazione di un film,ovviamente ancora una volta come regista ed autore delle musiche,di comporre e mettere in scena un'opera "tascabile" con due cantanti,un'attore,un piccolo gruppo strumentale e un'appropriata storia. Inoltre di tenere concerti di sola percussione e,eventualmente,con il mio gruppo Mitteleuropa sul progetto realizzato proprio in Friuli,a Udine e a Pordenone nello scorso ottobre,dal titolo "Omaggio a Pier Paolo Pasolini".

D.:Per ultima una tua opinione sul Festival di musica Jazz...?

R.:Odio i festivals Jazz,in quanto ancora una volta ghetti precisi per un certo tipo di pubblico e un certo tipo di musica.Nei festivals Jazz è sempre più raro ascoltare musiche che non escano dallo scontato schema del Be-Bop,ed è quasi escluso di poter ascoltare musicisti nuovi,mentre il mercato musicale richiede sempre le vecchie glorie che ripropongono trite e ritrite espressioni musicali ormai ampiamente commerciali e commerciabili.Credo che questo tipo di Jazz sia un surrogato della peggiore musica Rock per coloro che ancora una volta vogliono abbandonarsi ad un ascolto passivo e non ad una reale ricerca all'interno del linguaggio musicale.

E' facile infatti battere il piede ascoltando musica rigidamente in quattro quarti e andare in delirio per virtuosismi ormai"triti e ritriti" adottati dagli iprovvisatori Jazz nel loro linguaggio.

D.:Lo stesso penso possa andare bene per tutti gli altri. Grazie Andrea!

(Nota introduttiva ed intervista di MAURO MISSANA-Udine)

«CESSI»

TRIESTE : sono usciti in fogli ciclostilati i numeri "O" e "I" di "CESSI". Per ora nessuna definizione,solo una raccolta di scritti-poesie e prosa, per mettere in luce alcune di quelle potenziali capacità letterarie mai comparse su carta stampata.

Per informazioni e contatti :

Gobbato Paolo
via A. Venudo n°54.
S. Michele Al Tagliamento
(Venezia)

ALMANAC

CCO SCUBA

ALMANACCO SCUBA/SEGNI/GRAFFITI/ARMONIE/N
OTE/COLORI/PAROLE/GESTI QUOTIDIANI/FILTR
I MAGICI NO/ALMANACCO SCUBA/NON NASCE NU
LLA/QUALCUNO CONOSCE LA STORIA/GLI STESS
I VENDITORI SULLA VIA/QUALCUNO E' IGNARO
/IL VENTO TRASPORTA/LONTANO/VICINO/UN FI
LO INVISIBILE/MUSICA/ALMANACCO SCUBA/DEN
TRO E FUORI DI NOI/MUSICA/CUORE NERO/SEN
TIMENTO/MUSICA/CALORE/FUOCO/BRUCIA E SCO
TTA E INFIAMMA/GRIDA/VOCE/VOCI E PAROLE/
FORTI/PIENE/CARICHE/ALMANACCO SCUBA/PARL
A/E' LO SPECCHIO/IL TEMPO CHE RESPIRI/NU
LLA DI PIU/NULLA DI MENO/CIO CHE VEDI/CO
N NUOVI OCCHI/COMUNICAZIONE/SENSIBILITA'
/L'OGGI NUDO/VERO SPONTANEO/UOMO COME UO
MO/ALMANACCO SCUBA/DOCUMENTI/BIANCO E NE
RO/NERO SU BIANCO/NERO VINILE/BRANI ITAL
IANI/TUNNEL STUDIO/REGISTRAZIONE/UDINE/A
UTOPRODUZIONE/DISTRIBUZIONE/MARZO APRILE
MAGGIO/ALMANACCO SCUBA/EX FETCH/ANNO UNO
N°ZERO/TRE VALIGIE PIENE/ALMANACCO SCUBA

tunnel

16 tracks recording studio

teac - jbl - cabre - akg - sennheiser - drawmer - srv 2000 - sde 1000
klark teknik - akay s/900 - trace elliot - barcus berry -
dynacord - jx8p

£180'000* forfait giornaliero (10 ore)

30 cassette con 2 brani
£600'000*
studio e nastri compresi

tunnel

via latisana 5 zugliano (udine) tel. 0432 - 69863/208017

* iva esclusa

TUNNEL

Registrazioni sonore - 16 Tracks - Tel. 0432 - 208017 - 69863

(introduzione ed intervista di : Mauro Missana).

Sembra strano parlare di questa formazione marchigiana,ora che tutti hanno scritto la loro opinione,la mia può sembrare decisamente inutile.Li hanno definiti gli eredi dei Clash,ma in questa circostanza vorrei ribadire che pur trovandoli somiglianti nella loro connotazione,che fonde Rock e impegno sociale(base di molti bluesman e cantautori come Woody Guthrie),ritengo il discorso aperto dalla Gang,di fondamentale importanza. Anzitutto è nuovo, per quanto riguarda l'Italia,visto che le nuove generazioni hanno preferito,al contrario rilassarsi oppure urlare al vento.Insomma,è il metodo,ciò che io apprezzo maggiormente nella Gang.Una sapiente miscela che coglierà sicuramente nel segno.Una simile energia,difficilmente si esaurirà nei meandri del music-business, rimbomberà nei nostri cuori all'infinito.

" InTeRvIsTa "

D.:Parlami degli inizi,con particolare riguardo alle esperienze precedenti.Insomma,come si è formata " The Gang " ?

R.:The Gang esiste ormai da cinque anni,prima come Papers'Gang, poi,prima della uscita del disco, abbiamo deciso di lasciare THE GANG.La formazione è sempre la stessa,soltanto Buster è stato sostituito da febbraio con El Kid(basso),poi i soliti Bum Bum (batteria),io,Red(chitarra)e Johnny Guitar(chitarra).Come vedi abbiamo lasciato i nostri nomi da schiavi per scegliere quelli che più ci piacevano.Il gruppo nasce alla fine degli anni ottanta, dopo che io e Johnnj G.(mio fratello)avevamo suonato nei Rankxerox.Questa è stata una breve esperienza e per niente entusiasmante, volevamo un gruppo che fosse qualcosa di più del semplice abbaiare e per questo ce ne siamo andati a Macerata,dove la situazione allora era molto stimolante.C'erano molti gruppi Punk-Rock,non ti sentivi isolato,fino ad allora c'era sempre stato il mito della velocità,della svisata più veloce.Un po'come i pistoleri dei vecchi film western...

(segue intervista The Gang)
Qui troviamo Buster e Bum Bum e con loro iniziamo una serie di concerti nella zona.Il gruppo regge molto bene,perchè ci interessava un suono di gruppo e la lunga "gavetta",prima di uscire con un disco,ci ha permesso di impossessarci di una lunga tradizione di rock'n'roll e di musica nera.
Prima della stagione punk,sia io che Johnny G.,suonavamo infatti in formazioni di rock'n roll e rhythm & blues dall'età di I3/I4 anni.Il nostro maestro è stato Lucio Mazzoni,al quale abbiamo dedicato"Tribe's Union, lui suonava in gruppi di rhythm & blues anche in Turchia,dove aveva un buon successo,tornato si era messo a fare il muratore(qui non trovi di meglio!)ed è morto un paio di anni fa in un incidente sul lavoro.
Potrei continuare ancora per molto a parlarti delle esperienze musicali passate e quelle dei primi tempi con la Gang,ma non voglio annoiarti,dato che siamo solo alla prima domanda.
D.:Grazie Red,ma è un piacere parlare con una persona in gamba come te,il discorso politico che voi portare avanti si può definire particolare?
R.:Non lo definirei "Particolare", siamo sensibili a quello che ci acade e che accade intorno a noi. Le due cose(politica-rck'n'roll), non sono distinte,staccate per noi,certo non siamo idealisti,nè tantomeno,come qualcuno ci ha definiti,ingenui.II rock è un'espressione subculturale che ha dei connotati di classe e a noi interessa quella parte di rock(che poi ne rappresenta lo spirito,l'anima, e che permette di risorgere a nuova vita,a seconda dei momenti storici)che potrei chiamare "Musica-Popolare Urbana" e che quindi è espressione culturale della classe operaia,produttrice,o che vive di rimbalzo ai cambiamenti economici e culturali della classe stessa.Siamo coscenti quindi del limite oggettivo,storico,del rock'n'roll e della subcultura e delle sue espressioni in generale(vedi ultimo Punk) e delle contradizioni,ma non siamo tanto cretini e ciechi da riconoscere l'enorme capacità di comunicazione,la forza aggregante che il rock porta con se.
Attraverso il rock,oggi è possibile far passare i contenuti di una classe operaia e dei suoi figli,nuova vittima della deflazione che si affaccia in un contesto economico nuovo,ristrutturato(vedi i minatori inglesi).
Il tutto con la coscienza che occorre per abbattere le frontiere del Patto di Yalta e comunicare oltre le imposizioni provincialistiche(vedi: siamo italiani e cantiamo in italiano...).INTERNAZIONALISMO.Questo perchè oggi non è possibile cambiare le sorti di un paese prescindendo da quella che è la situazione di altri paesi,anch'essi colonie dell'impero Yankee.
Resto un comunista(se è questo che vuoi sapere),nella misura in cui non c'è processo di liberazione che non passi obbligatoriamente nel cambiamento dei rapporti di lavoro. Il resto,quello che accade anche e sopratutto in Italia, è una enorme "sega" piccolo borghese,è strategia dello adattamento,che non è una scelta,ma un'imposizione ope-

ra delle istituzioni e degli operatori culturali.Noi non restiamo a guardare questo stato di cose,non lasciamo che i giovani siano rappresentati da una èlite piccolo-borghese(ripeto),che esprime il suo vellutato malessere astraendosi dalla realtà(vedi : darkofili e politica musicale IRA-Contempo etc. etc.),nè tantomeno chiudendosi nei ghetti delle verità tascabili,tanto comodi a chi non ha aggregato,ma salvato dalla contaminazione del mercato con delle strade a vicolo cieco(Attack Record e nipotini dei Crass).Noi siamo orgogliosi di essere figli della classe operaia(sia naturali che addottivi)ed è in una nuova cultura della fierezza,della forza,del non arrendersi,del non cadere in ginocchio,che noi potremo continuare la marcia.Il rock non basta,è solo un mezzo,ma come in ogni arte diretta a questo scopo,grande cura deve essere messa in ciò che fai e in come lo fai.
"Ma l'arte riflette i cambiamenti, può talora anticiparli,dà ispirazione e nutrimento spirituale alla lotta politica,ma non può sostituirla".(L. K. JOHNSON)
Riprendendo il discorso sul rock come musica popolare, ti riporto una considerazione di C.Belz, perchè io non sono molto chiaro:"il rock' n'roll non esprime tanto una creatività individuale,quanto un contesto culturale collettivo,attraverso un linguaggio edificato collettivamente e messo a disposizione dei singoli che sappiano servirsene senza violarlo".E poi C.Portelli:"il valore di originalità abitualmente associato all'idea di opera d'arte,viene sostituito nel rock da un valore di conferma,riconoscibilità,citazione,basato sull'uso creativo di materiali stilistici dati,e che questa sostituzione non è effetto di altro sistema,non è un effetto di incapacità,ma una scelta che deriva da un altro sistema di valori,che serve a soddisfare altri bisogni".
Questo è quello che rispondo a chi dice che "copiamo" i Clash,a chi parla del rock come della marmellata,cioè associa dei parametri culturali borghesi(ripeto), come quello dell'originalità che esce dal buco del culo dell'"arte per l'arte",l'arte al di sopra delle classi e tutto ciò che non è mai esistito nel rock,quando io scrivo una canzone non è mia proprio perchè nasce da una collettività,è il tempo,è il ritmo,beat che cambia,che evolve storicamente ogni musica e non la melodia (cazzo di europei decadenti).
Scusa Mauro se mi sono lasciato andare, ma nel rock non c'è l'incomprensione tra "l'artista" e "le masse",proprio perchè il linguaggio non nasce nelle accademie fuori dalla cultura,dalla vita, dalle "masse giovanili e non".
Poi qui c'é da fare i conti con il mercato,il mito,etc. etc.

(segue intervista The Gang)
Quindi come vedi non c'è una frattura tra politica e musica in quello che facciamo,poi lo stesso titolo del disco richiama vagamente la Trade Union americana,quella di Woody Guthrie,che è la chiave per la svolta della musica popolare tradizionale e il rock,ma la strada è la stessa.
Tra parentesi vorrei dire che non si può giudicare solo sulla base di un gusto estetico,ma il rock in Italia ha bisogno di un approfondimento culturale,cosa che manca assolutamente da parte degli addetti ai lavori;tra parentesi naturalmente!

(Mauro Missana)

(Abbiamo riportato la prima parte dell'intervista di Mauro Missana ai "The Gang",la seconda parte continuerà sul prossimo numero di Fonofusioni-news).....

.....

ANNUNCI

Stiamo raccogliendo tutto il possibile materiale indipendente per procedere ad una catalogazione delle varie realtà underground italiane,in cui sia tangibile anche ogni singolo lavoro.L'indirizzo per chiunque voglia spedire:demotapes,fanzines e qualsiasi altra produzione è:Ass.Mus.FONOFUSIONI-viale Trieste nº173-Portogruaro-30026-(VE)-Italia

FONO FATTI:

Festa concerto il 20.12.86. Una ennesima verifica,della totale apatia che ha sempre contreddistinto la stragrande maggioranza delle persone intervenute a iniziative del genere.
In ogni caso c'è stato comunque chi si è divertito molto. Alla faccia!!!

Di prossima uscita,una produzone musicale su cassetta, targata Fonofusioni.

È già uscito il primo 45giri degli "Athena" contenente i due brani:"Waiting forever e "Conoscendo Amsterdam".

Manrico e Paolo,rispettivamente tastiere e sax degli "Under Fire",momentaneamente inattivi per motivi di naja, si sono uniti ai "STATION - STREET",buon gruppo di pop rock che presto farà parlare di se.

Neve,neve,ghiaccio,ancora neve e temperatura sotto zero non impediranno all'intrepida "redazione" di ultimare il nuovo numero di F.F.N..

"Gennaio 1987"

FONO FATTI:

" correndo SU UN RAGGIO DI LUCE
RIFLESSA
bramando DI GIUNGERE ALLA SORGENTE
SEMPRE TROPPO LONTANI
morendo "

QUIDEM

Per contatti: Daniele Indrigo
via G. Marconi nº19
33070 - Brugnera -
Tel. 0434/624139

עוֹכֵב אַחַר עָלָיו־לוֹ עֹלֵי־גַּן תְּבוּעָה כְּפִי וַיְהִי אוֹכֵל
מִמֶּנָּה וַיִּקַּח הַשּׁוּעָל מַרְחוֹק וַיֹּאמַר בָּזֶה שְׁתֵּי
אֲגָרוֹת וְנִקַּח אֶת־הַתְּבוּעָה אֲשֶׁר כְּפִי הָעוֹרֵב : וַיִּקְרַב אֶל־הָעֵגֶן
אֲשֶׁר הָעוֹרֵב עָלָיו וַיֹּאמַר־לוֹ וַיֹּאמַר לוֹ : הֲרֵעִים רַבִּים אֲשֶׁר
לֹא רָאִיתִיךָ וְעַתָּה בְּאתִי לְשַׁחֵר מִמְּךָ וְלִשְׁאוֹל לְךָ לְשָׁלוֹם
וְאַתָּאוֹתֶךָ : כִּי הִשְׁקָה נַפְשִׁי לִרְאוֹת אוֹתְךָ מִנִּים אֶל־מִנִּים
כִּי יָסִיחַ וְכִי עָשׁוּחַ וְאֵין בְּכָל־עוֹף הַשָּׁמַיִם כָּמוֹךָ : אַךְ
שָׁמַעְתִּי כִּי גַּם קוֹלְךָ עָרֵב וְאֵנִי לֹא שָׁבַעְתִּי אֶת־קוֹלְךָ
מִיּוֹם בָּאתִי אֵלֶיךָ : וְעַתָּה אִם תְּבַקְּשֵׁנִי הֵן בְּעִינֶיךָ אֶת־קוֹלְךָ
הַשְׁמִיעֵנִי כִּי־עַל־כֵּן רָאִיתִי פְּנֶיךָ כִּרְאוֹת פְּרִי־שֹׁלֶךְ כָּל־בַּעַל
כָּנָף : וְאַם אֶמְרָה נִדְבָּר כִּי עֹרֵב קוֹלוֹ כָּל־פְּנִים לֹא יַעֲרֹכוּךָ
וְהָכֵה וְזָכֵר לֹא יִשְׁמְרוּךָ : וַיֹּאמֶן תִּמְעַב לְהַדְבִּרֵי הַשּׁוּעָל
וַיִּשְׁמַח עָלֵיהֶם שִׂמְחָה גְּדוֹלָה וַיִּשְׁמַע הָעוֹרֵב לְדִבְרֵי הַשּׁוּעָל
וַיִּעַשׂ כְּדִבְרוֹ אֲשֶׁר דִּבֵּר : וַיִּפְתַּח אֶת־פִּיו לְהַסְמִיעַ אֶת־קוֹלוֹ
וַיִּהִי כְּפָתְחוֹ אֶת־פִּיו וְתִפּוֹל הַתְּבוּעָה כְּפִיו וַיִּקָּחֶהָ הַשּׁוּעָל
וַיֹּאכְלֶהָ : וַיְהִי אֲחֲרֵי אָכְלוֹ אוֹתָהּ וַיֹּלֶנּ לָעוֹרֵב וַיֹּאמֶר לוֹ
אַם לְזֶה/ עָרֵב תִּקְרֶנֶּהָ מִתּוֹתָהּ : וְהַשּׁוּעָל הָלַךְ לְדַרְכּוֹ
שָׂמֵחַ וְטוֹב לֵב וַיִּשָּׁאֵר אַךְ הָעוֹרֵב אֹכֵל וְחָסֵר רֹאשׁ : וַיֹּאמֶר

VOTIVA LUX

Il 1986 é l'anno di avvio di una serie d'esperienze riguardanti la musica con progetti di performances rumoristi e azioni teatrali(TEATRINO DELLA VOLPE).
Ha partecipato a delle compilazioni su cassetta e diverse sue foto, sono apparse su fanzine italiane.

"Due anni fà,fondò un gruppo che suonava in playback,usando amplificatori di cartone e strumenti giocattolo."

La storia continua.....

Per contatti/:
Biasin Stefano
via F. Capuzzo n°2-Treviso-3II00
Tel. 0422/54558I

STEFANO BIASIN

Nato a Treviso.
Cominciò a suonare da piccolo con strumenti giocattolo.
Iniziò a fotografare a 7 anni(amici,stradine dove giocava,parenti).
Iniziò a suonare la chitarra per poi passare al basso facendo parte di complessini studenteschi.
Segue corsi di danza moderna dove è in contatto con il"mondo artistico"delle città(esperienze ultra negative).Esegue numerose diapositive che servono per allestire azioni teatro-musicali.
Realizza films in super 8 con bambole in animazione e documentari che hanno come tema le zone industriali e periferiche di Treviso.
Gira a Londra un documentario ed un altro a Parigi,presentati entrambi al Liceo Artistico di Treviso,con musiche industriali realizzate da amici.
Come gruppo cambia spessissimo nome per rimanere nell'anonimato,e perchè questo ,lo fa apparire sempre come gruppo nuovo.

N U O V E t e n d e n z e

IL TAPE " '48-'86 ".

Stefano Biasin, sperimentatore trevigiano, morto artisticamente e sopratutto musicalmente nel 1986, da ciò il titolo del suo ultimo lavoro " '48 - '86 ".

Biasin, secondo me, è quel passo avanti che a noi manca, è il coraggio di registrare e pubblicare ciò che di più intimo e vero dimora in ognuno di noi.

Il suo TAPE contiene molti rumori, suoni industriali e tanti frammenti sonori della vita di ogni giorno, con tutta la semplicità che questa riserva e con l'innocente violenza che Biasin è riuscito a cogliere e riportare su nastro.

Stefano Biasin è la presenza costantemente irremovibile dell'ANTI e del NON, creme passionali del non-sense, tese solamente ad una più profonda percezione sensitiva; ciò succede perchè il presupposto concettuale non viene più cercato nell'attuazione dell'opera in quanto esso è già insito nella genesi del progetto e non è più necessario denunciare la sua presenza all'interno del lavoro artistico/antiartistico, proprio perchè essa aleggia comunque dentro e fuori dell'opera.

(Mauro Teho Teardo)

M. T. T.

L'attività della M.T.T.RECORDS é attualmente orientata su produzioni esclusivamente di ricerca e sperimentazione:tra le compilation prodotte ultimamente, un intero numero di"Osculum Infame" è dedicato a forme musicali e antimusicali che propongono esempi che vanno dal rumorismo puro a situazioni più rarefatte e ambientali.
La ritmica e l'impostazione tipica delle canzoni non esistono più e scompare la denominazione insopportabile "canzone" che viene finalmente sostituita da "brano",il quale racchiude in sè episodi sia musicali che rumoristici;l'introduzione del rumore come forma distruttiva dei fastidiosi canoni e come via di ricerca per nuove forme viventi espresse in forma sonora.
La consapevolezza di poter ascoltare qualcosa di più nuovo,diverso e sopratutto,immune da contaminazioni commerciali.
Dice inoltre Mauro Teho Teardo: "Io sto lavorando molto a livello di ricerca sperimentale ,le mie cassette prodotte fino a oggi testimoniano ciò,esse non sono assolutamente un casuale assemblamento di suoni o rumori,ma sono il rifiuto estremo,a tutte le fonti sonore e alle assai blasfeme concezioni ideologiche da parassiti superficiali che le hanno generate,queste sonorità mi hanno alquanto stancato e così mi sono orientato verso situazioni più estreme e pure;sono sicuro che il futuro sta nella ricerca e in una maggiore consapevolezza in chi suona.
Continuando a fare il musicista ,solo con la chitarra in mano,ci si inserisce irreversibilmente in un contesto molto stretto e limitato dal quale é difficile uscire.Si resta musicisti e basta, quindi con una certa mentalità comune di tutti i musicisti;è una sicura via di massificazione o comunque di livellamento generale che io detesto.Inquadrandosi in siffatta situazione si produrrà solo musica piatta e priva di vita,questo perché manca l'interiorità generata da un processo vitale attivo e capace di scavalcare

gli schemi imposti dal sistema.Diventa automaticamente importante curare prima di tutto la formazione socio-culturale della persona che deve essere attiva,energica,consapevole e convinta delle proprie azioni;solo così si creerà la possibilità di intraprendere nuove vie per esprimere se stessi in modo personale.La consapevolezza di una propria personalità.

grazie M.T.T.

IL TAPE "ABRAXA"

ABRAXA è un breve lavoro di Mauro Teho Teardo uscito per un'etichetta Norvegese;esso é la parte musicale di un film sui rituali magici;la musica é quindi rituale,percussiva ed ossesiva.
Il film é un lungo video girato quasi tutto in presa diretta da un ragazzo inglese.

FLUX OF FLUSTER

Con questo disco inizia a prendere corpo il progetto di "Amen-This is Religgion" come espressione multimediale. Sono infatti in preparazione altri lavori che non riguardano solo il settore musicale. L'autoproduzione è per noi un importante momento di azione volta ad incrementare la realizzazione e la distribuzione alternativa di prodotti elaborati senza che questi vengano modificati rispetto al progetto originario. Tutto ciò, consci del fatto che il circuito alternativo può essere strumentalizzato per ottenere il lancio, del gruppo o della singola persona che venga attratta dalle lusinghe di fama e denaro da parte del mercato ufficiale. L'autoproduzione è sicuramente un piccolo strumento da ampliare e potenziare e che non può limitarsi alle produzioni musicali, ma deve rivolgersi a qualsiasi altra espressione. Perché questa pratica deve svilupparsi con maggiore diffusione per tutte quelle realtà che credono nella possibilità di soddisfare i propri bisogni e comunicare la propria cultura. (Il costo del disco è di Lit.7000 + 3000 sp.postali

Per contatti: Angela Valcavi
Via Rismondo n°II7-20I53-Milano-Italia.

" It's just a....."

Il I2" "It's just a ..." dei Flux of Fluster, oserei definirlo, nel suo genere, un piccolo capolavoro di Dark-rock italiano. Le caratteristiche positive per qualificare tale, il suddetto prodotto, ci sono tutte, dalla copertina, con un effetto molto cromatico in bianco e nero, contenente all'interno i testi dei quattro brani in inglese con relativa traduzione, più, simbolismi vari, e volantini propaganda del pensiero e degli scopi di lotta-contestazione di "Amen", il tutto a buon livello grafico e curatissimo nei particolari di stampa; alla esecuzione dei brani, rilassata, quindi si deduce, una buona capacità tecnico-strumentale dei Flux Fluster, condita da una nera tendenza che accomuna con obbligata esas-

perazione tutti e quattro i brani,ma piacevoli da ascoltare perchè registrati con ottima e appropriata (al genere) qualità sonora e composti con una recepibile cognizione di causa.Belli anche i testi

(Giampiero I.)

o o o

(segue intervista agli Idiogen)
quella di "strumento sintetizzatore",ovvero al ruolo di riprodurre anche i suoni ed i rumori di cui la musica intendeva servirsi,accompagnata da un basso con linee melodiche il più ipnotiche possibile ed una batteria i cui ritmi fossero spesso organizzati strttamente secondo le melodie.
D.-Per quale motivo i testi sono in inglese,ed in virtù di questo come si inserisce il gruppo nella scena jugoslava,visto che quì in Italia non se ne parla molto?
R.-Più che inserirsi direi che conviviamo,non è che proprio viviamo o stiamo benissimo in questa scena.Pur essendo senz'altro molto sviluppata,noi siamo un pochino fuori dalle varie correnti rock,punk,hardcore o pop del paese,sia come concetto che per il fatto che abbiamo i testi in inglese.Io ho passato la mia infanzia in Ghana,in Africa,mio padre era lì per lavoro e perciò ci sono vissuto per sei anni,frequentando anche una scuola inglese.Posso dire che l'inglese è la mia lingua madre,o se non altro la lingua che per prima mi è servita per comunicare ufficialmente.Musicalmente le cose mi vengono in inglese,l'idea,la canzone,nascono così,non è che io scriva in italiano,sloveno o non so cosa e poi me le faccie tradurre dal mio vicino di casa,perchè allora sentirei una mia canzone come posso sentire una di Toto Cutugno cioè non la sentirei affatto.Non abbiamo mai pensato di scrivere in inglese perchè "è più rock" o altri preconcetti del genere.
D.-Perchè questo intersse per la stampa specialzzata italiana?E quali sono i motivi che vi hanno spinto a "sbarcare" all'estero?
R.-Penso che sia una cosa abbastanza inusuale,vedere un gruppo di Capodistria,o meglio dalla Jugoslavia,che cerca di presentarsi ed affermarsi in Italia come uno dei punti primi.
E' una cosa che ci sta a cuore,non il mercato italiano(mi sembra una parola tanto brutta...),ma il pubblico italiano,perchè penso che un gran numero di giovani stia mostrando una sensibilità per la nuova musica inglese ed americana che sta arrivando adesso.Non che noi vogliamo affiliarci a quello-noi esistiamo e facciamo queste cose da cinque anni circa,quindi ne siamo ben convinti,e non abbiamo aspettato di vedere un gruppo inglese alla TV per dire "è questo ciò che dobbiamo fare".In ogni caso,penso sia interessante questa apertura dei giovani e sopratutto di molti giornalisti e riviste italiane,nonostante le case discografiche rimangano sempre chiuse,cioè...d'accordo si può sempre fare musica italiana,ma non è necessario che sia sempre Baglioni,per esempio Quindi,pensiamo che essendo convinti di quello che facciamo,non esiste nessun motivo per il quale un giornalista intelligente non dovrebbe interessarsi al nostro lavoro,non dico ap-

prezzarlo o meno,ma almeno interessarsi.Penso che l'estero dovrebbe essere per noi mercato aperto quanto quello jugoslavo,se non altro per una maggiore cultura musicale.

D.-Tu però appartieni alla cultura italiana,pur stando a Capodistria. Non è che c'è stata qualche influenza particolare dalla scena italiana ?

R.-No,ci sono dei musicisti italiani che apprezzo,che mi piace ascoltare.Fra quelli più validi potrei dirti Fossati,poi mi piace il lavoro che fa Battiato,mi piace la testardaggine,la cocciutaggine di Dalla,e stilisticamente mi piace(a volte)Alice.Ascolto anche gruppi della nuova generazione,come Litfiba o Sick Rose.Comunque una persona che può avermi influenzato,se non altro come modo di lavorare in studio,penso sia Fossati.E'l'unico,credo.

D.-Tutti i critici sono concordi nel parlare di una"matrice Hendrixiana"ben evidente all'interno delle vostre composizioni.Come mai questa preponderate presenza nella vostra musica ?

R.-Penso che quello che renda più evidente,sul nostro demo-tape,la nostra"matrice Hendrixiana"sia il blues sulla seconda facciata.Per me,personalmente e come chitarrista,Jimi Hendrix è stato il migliore amico e maestro.Amico in quanto ho capito moltissimo tramite le sue interviste,testi e modo di suonare,di sentire la musica fisicamente;maestro perchè da lui ho imparato,senza imprimermi i suoi assoli o pezzi alla lettera,quanto e come si possa fare con una chitarra e con la tecnica di registrazione,usata attivamente e non "subita".Quindi il suo flusso è evidente nel blues,che non è certo musica di nostra invenzione!!Per qualsiasi esecutore,oggi,ci si può rapportare a qualche esecutore originale(bluesmen negri)del passato.Nel nostro caso è Hendrix.Il blues comunque,lo suoniamo quando proviamo,o dal vivo,ed é presente sul demo in quanto volevamo che nella nostra prima"presentazione ufficiale"al pubblico,ci potessero vedere sotto tutti gli aspetti.Sull'album l'influsso hendrixiano è evidente, ad un orecchio(o meglio ad un animo)attento,nell'uso dello studio di registrazione e dei suoni,più che nelle note o nelle melodie.Cioè non è che mi piaccia fare un assolo in stile Hendrix e dire"è buono perchè lui avrebbe fatto così",io faccio come faccio io,però se oggi mi diverto a giocare con delle scatoline multicolori,stare lì a tirare fuori dei suoni strani per dare l'atmosfera che voglio,è merito suo, mi ha insegnato a farlo....

D.-Le vostre attività si esplicano tramite il DID di Capodistria,cosa riguarda esattamente questa associazione ?

R.-Il DID(Društvo Interesnih Dejavnosti),cioè Associazione Attività di Interesse,è un tipo

(segue intervista agli Idiogen)di Mauro Missana.

di organizzazione che la gioventù di ogni città in Jugoslavia,ha il diritto di avere per legge.Esistono,in pratica,molti DID(o MKC),che però sono molto poco attivi,a secon da dei giovani che li autogestiscono e frequentano.Molti purtroppo riducono le loro attività a bar,briscola o ping-pong.Il DID di Capodistria ha una sezione di ballo per i bambini delle elementari,un gruppo che si occupa di teatro e video,la produzione di demo-tapes,la Label indipendente Slovenija,uno studio di registrazione(dove abbiamo registrato anche noi)ed una sala per 600 persone,che ospita concerti,balli

D.-Parlami,Andrea,del vostro primo LP.

R.-L'album,senza titolo del resto,contiene tre pezzi tratti dal demotape(The ocean's taste,Worn to a shadow e Snowdrop),rimixati,e quattro pezzi nuovi registrati al DID in gennaio dello scorso anno.Il transfer il mastering e lo stampaggio siamo andati a farli a Milano,per una questione di qualità.L'uscita ha subito numerosi ritardi,comunque è uscito in aprile.Si tratta praticamente del nostro primo vero prodotto finito,che ci rappresenta pienamente in un periodo(ora concluso),a differenza del demo-tape,più di valore documentativo.Sono stampate 3000 copie,delle quali oltre 300 destinate per promozioni a radio,TV e giornali di tutti i tipi in Jugoslavia,Italia,USA,ecc.Molte radio locali inglesi ed americane,che avevano già programmato con successo la nostra cassetta,lo hanno accolto positivamente,come pure la stampa Jugoslava ed italiana.Da noi le vendite vanno bene,piano ma bene,ed in Italia siamo molto soddisfatti della collaborazione con la"Toast"e la"Base"records.Fra queste due ed altri negozi locali in tutto il paese finora abbiamo venduto oltre 700 copie,il che non è male per un disco indipendente,che del resto non è uscito in Italia,ma viene importato...

D.-Per finire dimmi qualcosa dei vostri progetti futuri....

R.-Intanto ti posso dire che prepariamo il materiale per il nostro prossimo LP.Non saprei dire quando uscirà,perchè non dipende solo da noi(purtroppo),ma la copertina e le canzoni sono,a livello di idee, pronti.Ci saranno nove brani,che registreremo in tre tappe,per poter essere più riposati,più attenti.Una delle sessios l' abbiamo appena finita,ed abbiamo quattro brani registrati e mixati.Se tutto va bene,uno di questi,assieme a"The Ocean's Taste"e due inediti,dovrebbero uscire come EP I2" esclusivamente per l'Italia,e per una label italiana,ma non è sicuro...Riguardo alla musica,allo stile,posso dire che siamo sempre noi,però più esperti e maturi,ed il nuovo disco no sarà certamente una fotocopia del primo.Chi si aspetta delle banalità o delle ripetizioni resterà deluso,perchè noi non vendiamo pop-corn...facciamo musica!!Secondo me il mio modo di suonare la chitarra ha richiesto molto spazio,sul primo album,mentre nei pezzi nuovi c'è una divisione più netta fra l'improvvisazione o libertà totale,quasi un concetto Jazz in ciave fortemente rock.Penso che siamo cresciuti musicalmente e come ho sempre detto,voglio che questo evolversi sia la nostra costante.Chi ha amato e capito il primo album,avrà poche difficoltà a capire perchè il secondo sarà ancora migliore,brillante.Noi siamo una progressive rock band-questo definisce il nostro modo di esistere,di lavorare.Il resto è musica!!!

Grazie Andrea,grazie "IDIOGEN".

ANTIMUZICK

SCORE FOR ELEKTROACOUSTIC SCANNINGS

Equipment: microphone, quality is equal
Duration: depends on the performer
Performer: MAURO TEHO TEARDO

PERFORMANCE:

This piece developes musick from objects, that are normally not used for making musick. Reduction to the main point, the musick of things. The membrane of the micro is to be placed directly on the surface of the to be scanned object. The three influencial factors of the sound:
1. surface and object used
2. performer/ way of scanning
3. type of used microphone

The actor/performer can transform his own feelings concerning the concept into the recording. There are only a few rules:
a) It's not intented to build up a rhythmical or melody-like structure.
b) The structure of the musick is influenced by the three mentioned factors.
c) The performer has to go over the surface with the microphone by scratching across it, that's how the sound is made.

VERSION F-B. 8.8.86. GRAF HAUFEN

FâLX çèrêbRi

WEIMAR GESANG

DEI WEIMAR GESANG CI PARLA PAOLO MAURI, NELLA CUI INTERVISTA METTE IN LUCE I TRATTI DEL LORO ULTIMO LAVORO, NO GIVEN PATH, E CI SPIEGA IL RAPPORTO CON LA LORO ETICHETTA.
(Grazie alla SUPPORTI FONOGRAFICI per la concessione di questo materiale).

Parlami dei Weimar Gesang...
Il gruppo nasce nell'estate '83...
Dove?
Siamo di Milano, non proprio, abitiamo attorno. Abbiamo avuto una carriera molto simile a quella di altri gruppi italiani: una serie di concerti iniziali, poi la pubblicazione di un demotape, di seguito l'incisione di tre dischi, quello nuovo è il terzo.
Per quale etichetta incidete?
Ne avete una o autoproducete?
Abbiamo iniziato collaborando con la Supporti Fonogragici, cheè una etichetta indipendente di Milano.
Il primo disco era una cooproduzione, quest'ultimo è totalmente prodotto dalla Supporti Fonografici.
Ma come fa un gruppo ad approdare in un'etichetta discografica?
Il nostro incontro è stato abbastanza fortuito: contemporaneamente a l'uscita in pubblico del nostro demotape stava nascendo a Milano la Supp. Fon. come etichetta discografica. Ci siamo conosciuti perchè frequentavamo più o meno gli stessi ambienti; i dirigenti di questa etichetta sono ragazzi abbastanza giovani quindi frequentavamo gli stessi posti; sapevano che suonavamo e noi sapevamo che loro stavano cercando dei gruppi per dare il via a questo progetto di produzioni.

Per un gruppo è gia qualcosa fare tre dischi: vuol dire che ha un certo seguito e che ha avuto un certo successo. E' così? o ci sono altri motivi che vi hanno spinto a fare tre dischi?
Bah... I tre dischi vanno bene relativamente per quella che può essere la vendita e il successo di pubblico di un gruppo come il nostro quindi dell'area indipendente italiana, tenuto conto che facciamo un particolare tipo di musica che in Italia ha avuto una diffusione massiccia solo negli ultimi due anni. Teniamo presente che è tutto un lavoro proiettato nel futuro; è chiaro che produciamo dischi a basso costo rispetto alle produzioni italiane ufficiali. I tre dischi sono andati come ci si poteva aspettare: in crescita per quanto riguarda le vendite e il successo di pubblico.
Voi cantate in inglese. Come mai?
E'stata una scelta abbastanza naturale. Diciamo che non c'è stata una vera scelta tra cantare inglese o italiano: il tipo di musica che facciamo è un tipo di musica, se vogliamo dire, tipicamente inglese così come la musica che abbiamo più o meno sempre ascoltato. Nel momento in cui abbiamo cominciato a suonare è venuto naturale l'uso della lingua inglese.

Parlaci allora del genere musicale del vostro ultimo disco, NO GIVEN PATH. Com'è nato e cresciuto?
No given path è stato elaborato durante la primavera '86 ed è stato inciso in aprile: è un miniLP con sei titoli. Quello che abbiamo cercato di dare è un'atmosfera generale al disco, quindi nessun brano è particolarmente significativo se estrapolato dal contesto generale del disco. Tutti i brani mirano a comporre un quadro unico partecipando con la loro componente singola.L'abbiamo inciso qui a Milano, l'abbiamo prodotto in studio da soli, quindi con il nostro bagaglio tecnico.
Voi fate tutto da soli?
Si, per una questione di fiducia; abbiamo fiducia in noi stessi non necessariamente nelle nostre capacità tecniche. Non abbiamo ancora trovato una persona in grado di agire dall'esterno all'interno della nostra musica che ci garantisca un risultaro finale come potevamo volerlo a priori.
Ma pensi che questa persona esista? La state cercando o vi va bene continuare da soli?
No, non ci va bene lavorare da soli per un problema esclusivamente di professionalità e cioè non pensiamo assolutamente di essere in grado di produrre un disco come vorremo noi. Il problema è che il genere musicale che facciamo non trova in Italia dei produttori preparati a conseguire un risultato ottimale.
E della tournee appena conclusa come supporto diJesus & Mary Chain?
E' stato un buon colpo promozionale riuscire a suonare di spalla ad un gruppo inglese che ha suonato in piazze italiane abbastanza importanti tenuto conto che il pubblico a cui andavamo in contro non era esettamente quello che potrebbe essere il nostro pubblico ma il risultato finale è stato decisamente positivo. Siamo stati accolti positivamente in tutte le città e le piazze in cui abbiamo suonato. E' stata una buona esperienza...
Avete intenzione di ripeterla? I vostri programmi futuri?
I programmi sono quelli di promuovere il disco, quindi concerti dal vivo e tutto quello che la produzione può richiedere: interviste, articoli su giornali e cose di questo tipo.
Per cui aspettatevi di vedere i WEIMAR GESANG anche nella vostra città.

hai il passaporto per lo

STATO DI NAON?

pordenone

In vista dei loro prossimi concerti(sabato I novembre all'ALEPH di Gabicce e domenica 2 novembre al Palasport di Modena),i The End di Cervia(che oltre a loro fornisce,alla scena rock della riviera,altre vivaci bands della metropoli balneare,come i Rebels Without A Cause ed i Sacred Circle)fanno il punto su quella che è,al momento,la strada che hanno percorso,la loro storia"on the rock road".

Il gruppo é attivo dall'estate del I985,prende il nome dall'omonimo classico dei Doors,ed attualmente é composto da sei giovani tra i I8 e i 2I anni.

Andrea Marzelli(voce,tamburello e sassofono),Walter Bezzi(voce e chitarra),Stefano Rubboli(voce e chitarra),Federico Sartini (chitarra e tastiere),Franco Penso(basso) e Luca Zavatta(voce e batteria).Amano il rock antico,ma eterno dei Velvet Underground di Lou Reed,di Jimi Hendrix,dei Rolling Stones,di Bruce Springsteen,e appunto dei Doors di Jim Morrison.

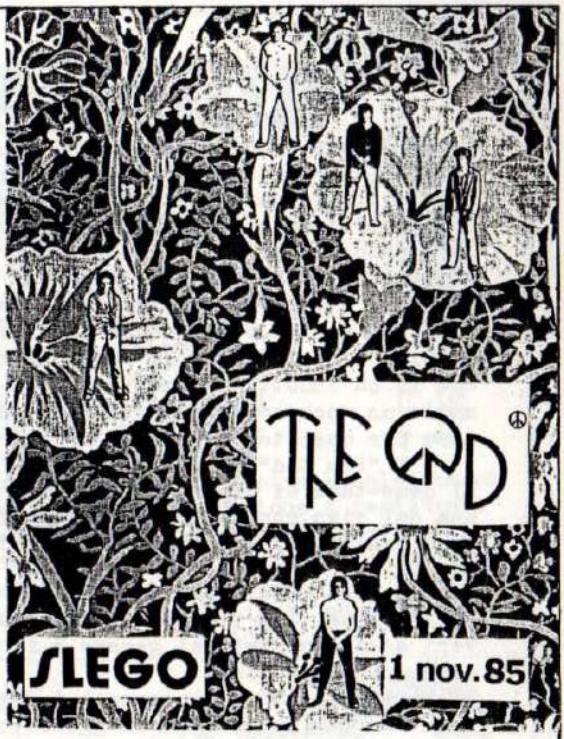
Hanno fatto numerosi concerti,suonando nei principali rock-clubs della regione ed in varie rassegne.Hanno suonato allo SLEGO di Rimini(come spalla ai Four By Art),al Q.Bò di Bologna (nel party di Radio San Marino con il "body painting" di Patrizia Vittori,l'artista di Cesenatico che ha ideato il loro logo,con le lettere ricavate dal simbolo della pace) e al Vidia di Cesena (nel party "Peace and Love").

Poi hanno suonato al Teatro Tenda di Bologna(come spalla alla "cult band" svedese The Nomads),al Magazzeno del Sale di Cervia (nella rassegna "Hendrixiana") e all'altro Mondo di Rimini(nel "Tribute To Jim Morrison").

Hanno inciso un demo-tape,intitolato"This Is The End",contenente sei pezzi per ogni lato; sul primo lato incisi in studio,sul

secondo invece in concerto. La prima facciata presenta "covers" di classici come "love street","People are strange","Love me two times" e "Cars hiss by my window" (dei Doors),e come "Hey Joe" (di J. Hendrix), più la loro canzone"Questa è la fine".La seconda facciata invece presenta "covers" di altri classici come "Tell all the people", "Hello i love you","Light my fire"e"Roadhouse blues" (dei Doors),e come"Sixteen ways"(dei Green on red),più la loro canzone "Canzone per un amico"(il loro contributo contro l'eroina).
Dal vivo poi interpretano altre loro canzoni("Noi viviamo di notte" e "Quando il vento domani") e covers di classici come "Gloria"di Morrison,"Purple Haze" di J. Hendrix,"Like a Rolling Stone" di Bob Dylan,"Waiting for the man" dei Velvet underground,"Don't give it now" dei Lyres e "The End" (il classico sacro dei Doors, in una lunga ed onirica versione che gli vale il mitico nome).
Prossimamente i The End suoneranno "all'ultima notte dell'Aleph";con tutto quello che il locale di Gabice ha significato in questi anni per la scena art-rock underground della riviera,per i grandi gruppi e musicisti che ha portato in concerto nella metropoli balneare.
Suoneranno con altri due govani gruppi(i Radio City di Bologna e i Boo-Hoos di Pesaro) e promettono un caldo concerto.
Suoneranno inoltre al Palasport di Modena con altri gruppi,al "Jimi Hendrix Memorial",a cui é annunciata la presenza di Noel Redding che ora vive in Irlanda e che fu il bassista della Jimi Hendrix Experience.
Alla sua presenza,i The End faranno il loro omaggio a Jimi Hendrix.

(Massimo Buda)



Per contatti:

MASSIMO BUDA

via Torricelli nºI - 48015 - CERVIA

"questa è la fine,meravigliosa amica. Questa è la fine mia unica amica,la fine.Lasciarti libera fa male,ma non mi seguirai mai.La fine di risate e tenere bugie.La fine della notte in cui abbiamo cercato di morire.Questa è la fine."

(Jim Morrison)

THE END

(il demo-tape)

Interpretare brani di musicisti come Hendrix, J. Morrison, Lou Reed, etc., richiede a parer mio molto di più che una superficiale riproduzione a livello tecnico, ci si può riuscire, solo dopo essersi inoltrati nei complessi e profondi antri delle personalità dei suddetti artsti, per dedurne il credo di vita e assimilarne la sensibilità che li ha indotti a comunicare suonando un rock così sofferto e di rottura per quei tempi:

I "The End" ci sono riusciti.

Il demo-tape si presenta con una facciata registrata in studio e una dal vivo, con da entrambi i lati covers di brani famosissimi e su ogni facciata un pezzo composto dal gruppo cantato in italiano.

Senza alcun dubbio la facciata dal vivo è la migliore sotto tutti gli aspetti, i the End si cimentano con suoni e strumenti più veri ed appropriati al genere e il feeling d'esecuzione è più preciso e più robusto.

Ho particolarmente apprezzato i due pezzi composti dal gruppo, ciò denota uno sforzo, da incoraggiare, che i "The End" non vogliono fermarsi solo alla interpretazione di vecchie covers, ma anche a continuare una meritevole evoluzione di quel tipo di tendenza Rock.

(Giampiero I.)

Punk Dark

Sotto lo pseudonimo di "Punk Dark" si cela il nome di Luciano Guenzoni, che da questo numero di F.F.N. troverà dei costanti spazi per esibire i suoi soggetti grafici.

I suoi disegni, che in chiave chiaramente fumettistica, nascono da po chi sapienti tratti, propongono un nuovo stile grafico ed espongono un look contemporaneo intriso di una sottile ironia.

Per contatti: "Punk Dark"
c/o Luciano Guenzoni.
via Borgo Naviglio nº166
46035-Ostiglia-
(MN)

HELTER SKELTER

Sabrina e Dimitri,partiti all'inizio della stagione fredda,con il loro fardello musicale in cerca di fortuna per la Costa Azzurra,mandano sistematici e sintetici messaggi al lusingato sottoscritto,mettendolo al corrente sulle tappe bruciate e sulle evoluzioni che compiono lungo il loro tenacie e costante pellegrinare.

L'ultimo messaggio ricevuto,comunicava(in esclusiva locale)che si trovano a Sanremo,presso uno studio di registrazione a registrare nuovo materiale.Perciò,dovremo aspettarci senz'altro qualche gradita sorpresa prossimamente da parte dei nostri intrepidi amici, che ogni anno ci danno la verifica della loro continua e fertile creatività,accompagnata anche,da una gran voglia di concretizzare.

(Giampiero I.)

ALMANACCO SCUBA

Abbiamo sempre delle difficoltà quando ci chiedono di parlare degli Almanacco Scuba e questo perchè non c'è qualcosa di particolare da dire,anzi noi crediamo di essere semplicemente una rock band italiana:nulla di più, nulla di meno.La musica è il parametro con cui si opera.Saper quando smettere è il momento per creare una riflessione.Non ci sono sfrenate ricerche nè sperimentalismi o virtuosismi d'avanguardia,ma solo la propria personalità:vivere e suonare il quotidiano con tutte le sue implicazioni.Questo a noi sembra già abbastanza impegnativo e l'energia che ci permette tutto ciò(di vivere e/o sopravvivere)è la stessa con cui impugniamo i nostri strumenti.Dal vivo vorremo quindi funzionare come uno specchio in cui chi ascolta possa riflettersi e poi riflettere.L'organico è contenuto,due chitarre,basso e batteria,la musica è fusione dei nostri gusti musicali ed estetici senza arrivare agli eccessi.La base comune è il sentimento del blues,le strings band americane,alcuni sviluppi postpunk inglesi...Il risultato è il suono degli ALMANACCO SCUBA.Ora la cosa più semplice da fare,è quella di un invito comune al nostro ascolto rendendoci disponibili per qualsiasi dibattito musicale e non.

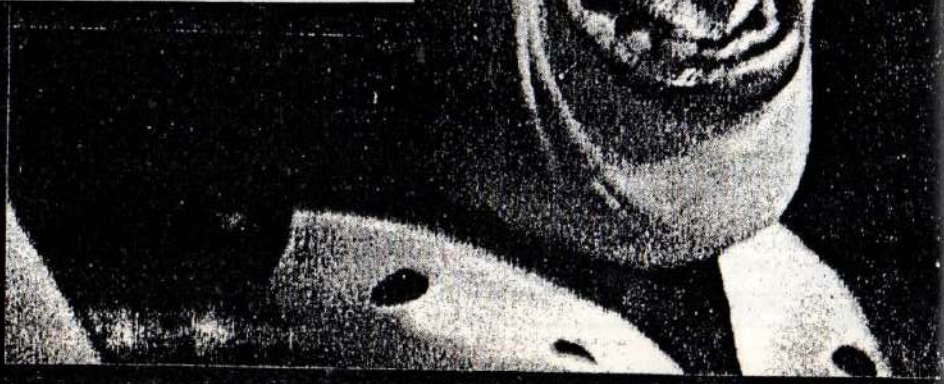
Per contatti e produzioni:ALMANACCO SCUBA Tel.0421/272136
c/o Giampiero Innocentin-V.le Trieste 173-Portogruaro

Ma si,
ma si, ti puoi nascondere se vuoi
non hai,
non hai, nessuna chance di vivere
Puoi toccarmi se mi vuoi
tu assassino
il fiotto caldo scivola
ti può bastare
Bagliori d'odio verso
te assassino
la mano preme su di me
ti può bastare
MA si,
ma si, la lama affonda dentro me
ci sei,
ci sei, non riesco a urlare niente
niente ormai
Puoi toccarmi se mi vuoi
tu assassino
la luce non mi arriva più
ma tu sorridi
Mi puoi finire se mi vuoi
tu assassino
ora che sento accanto a me
il tuo soffio in gola.

+++

No! non si può più gridare ormai
tu sembri essere stranito tra di noi
e per la guerra che combatti solo ormai
non c'é sangue né anima d'eroe
ti puoi sentire fiero
e ancora credere che libero sarai
cercando senza posa il fatto che
ti ucciderà
Sembra che si possa ridere di te
quando il silenzio sa raggiungerti
andare avanti e non guardare un po più in la
ma dove credi che ti fermerai?
ti puoi sentire fiero
e ancora credere che libero sarai
cercando senza posa il fatto che
ti ucciderà.

EUROCLIMA, C/O PAOLOMAZZOLENI
VIA G.B.VICO 4 30026PORTOGRUARO



KOKOMO BLUES BAND

Dopo una serie per niente piacevole di disavventure,contrattempi non previsti,malattie a singhiozzo e varie;la consapevolezza che il lavoro non nobilita l'uomo,semmai lo debilita,rubandogli quella parte di tempo così preziosa per creare e vivere altre esperienze in ben altre dimensioni;dopo un fine anno musicalmente deprimente ed un inizio non certo edificante;con l'organico del gruppo ridotto a quattro per l'inaspettata defezione del secondo chitarrista,Raffaele,volato verso altre esperienze musicali(auguri,Lele),la Kokomo Blues Band non demorde e,in barba alla sfortuna,riprende il discorso con l'amato blues rinnovando quasi per intero il repertorio,con la voglia di fare di sempre .
E' bello,dopo quasi due mesi di inattività,ritrovarsi con gli strumenti in mano e scoprire che,nonostante tutto,ci si diverte,ci si trova bene assieme,ci si entusiasma ancora,che il feeling non manca e che quelle classiche,"solite",dodici battute ancora non hanno stancato nè perso quel fascino che ci avvolse parecchi anni fa(ebbene sì,qualcuno di noi appartiene alla classica vecchia guardia,ma sembra non ne senta tanto il peso).
Cos'è il Blues per noi ?
E' una piacevole maledizione che ci accompagna da tanti anni,chi più chi meno,e sembra aver messo radici dentro di noi.Non che disdegnamo altre forme musicali,questo mai,ci mancherebbe....solamente che ci sentiamo più vicini,più in sintonia con questa musica che non ha mai avuto grandi strepiti,grosse platee,isterismi di massa e folle oceaniche, ma che ha detto la sua in questo secolo e che,nonostante tutto,colpisce ancora,riesce a catturare,a commuovere,a eccitare.
Lasciatevi abbandonare un attimo alle sue note e le vostre mani e i vostri piedi cominceranno a battere ritmicamente.Ma perchè tanto amore per il Blues,tante traversie per una musica tanto intensa,sì,ma così semplice?-Perchè....perchè siamo semplici e il Blues arriva al cuore, direttamente,come ti colpisce una donna che non conosci,soltanto per come si muove o per come parla.....e a noi piacciono le donne i quello stampo.

(Maurizio Zanella)

Per contatti: Maurizio Zanella tel.0432/662785.

TL

TAURANGA LIGHT

MUSIKA E BASTA !

(Sometimes you're looking for a fusion point)

A volte cerchi un punto di fusione.
Niente di più che una scusa per riuscire a liberare l'embrione di un'idea rimasto incastrato tra le fibre irrigidite del tuo cervello.
In quel punto confluiscono, in modo inconsapevole, i flussi di pensiero di chi è presente con te in quel momento.
E subito diventano indistinti, non appartengono più a nessuno, in particolare, ed invece è il risultato d'insieme che appartiene ad ognuno.
In ogni aspetto della vita, nel rapporto con gli altri, è possibile creare, trovare un punto di fusione.
In MUSIKA, accade spesso.
Sono i momenti più creativi, più costruttivi, ed anche più divertenti : è il feeling che si crea tra chi suona, ed anche quello che si crea tra chi suona e chi ascolta.
Non è poi così difficile da trovare!
TAURANGA LIGHT si sta definendo come progetto musicale, tuttavia è prematuro tracciarne in modo preciso gli obiettivi.
.... Attualmente è un collage dei " fusion points " trovati.

TAURANGA LIGHT GROUP

CRISTINA	voice
GABRIELE	bass
ROBERTO	drums
RICCARDO	keyboards
ROBERTO	sax alto

ATHENA

Le nostre prime composizioni le hanno ascoltate solo i nostri amici. Chi parla é Marco Tappari, portavoce del gruppo " A T H E N A " di Portogruaro che, con Paolo Brancato, Massimiliano Martino e Fabio Giacchetto sono - come dicono- un "insieme" musicale. Questi ragazzi, la loro cultura " strumentale ", il loro lavoro, lo troviamo oggi nel primo 45 giri in circolazione in questo periodo "Conoscendo Amsterdam " e "Waiting for ever " non mancheranno di suscitare interesse e qualche polemica nell'ambiente, in particolare la seconda incisione. Ma il più interessante é l'autore che sceglie di restare nell'ombra, ma rappresentante di un nuovo, se non "corso", ma interesse musicale. In realtà, che le loro precedenti composizioni siano state solo oggetto di approvazione da una piccola cerchia di amici, non risponde alla realtà. Già nei concerti (pochi, invero) di questo gruppo si é riscontrata una favorevole accoglienza a questo loro " filone " musicale. L'avevamo persi di vista da qualche mese, svaniti nel nulla. Non era così, semplicemente stavano preparando questa prima loro incisione " Ad Maiora ".

''ATHENA ,,

III
PAOLO

I
MASSIMILIANO

IV
FABIO

MARCO
II

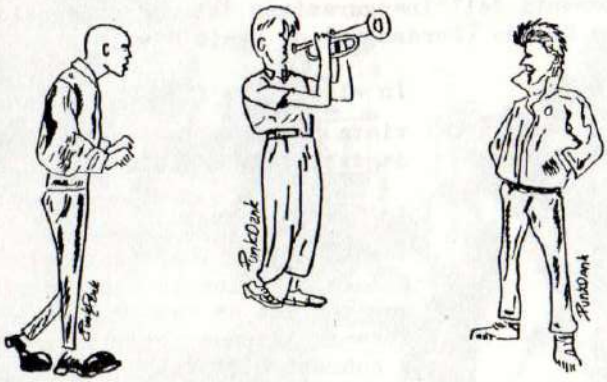
MUSICAL BOX

VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'

PORTOGRUARO

Vogliamo segnalare una novità in Portogruaro. E' recente, infatti, l'apertura di un negozio di dischi specializzato che potrebbe diventare un punto di riferimento specialmente per coloro i quali, interessati ad uno specifico genere musicale, hanno però difficoltà nel reperire il materiale discografico.
Tra i generi curati, in particolare :

JAZZ
FUSION
WAVE
ROCK
HARD ROCK



MUSICAL BOX
via M. della Libertà n° 26 - PORTOGRUARO

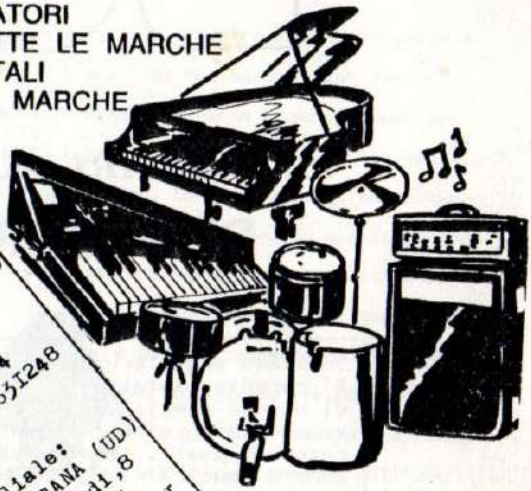
• CASA DELLA MUSICA

DI BIASIN M.O DENIS.

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

- AMPLIFICATORI O SINTETIZZATORI
- ORGANI ELETTRONICI DI TUTTE LE MARCHE
- BATTERIE ANALOGICHE DIGITALI
- PIANOFORTI DELLE MIGLIORI MARCHE

- *SCUOLA DI MUSICA*
- *ASSISTENZA*
TECNICA SPECIALIZZATA



Music

Sede:
AZZANO DECIMO
(PN)
Via Mores
Tel. 0434
/631248

Filiale:
LATISANA (UD)
Via Verdi,8
Tel. 0431
/51127I

Due momenti dell'inaugurazinne del nuovo negozio ad Azzano Decimo (Pordenone) di Denis Biasin .

L' INAUGURAZIONE

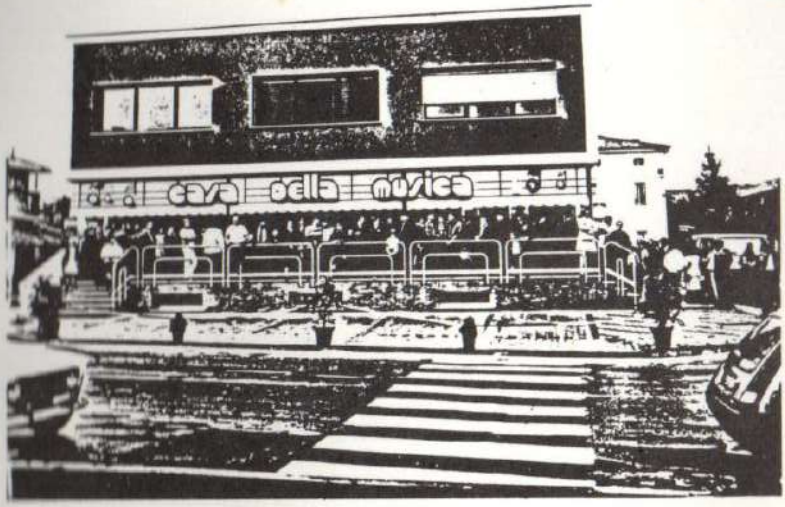
In alto a dex :

vista prospettica fronte strada del nuovo negozio .

In basso a dex :

ARMANDO BATTISTON, tenace pioniere del Jazz regionale e pregevolissimo jazzista di fama nazionale, tuttora in intensa attività creativa e concertistica, si esibisce in duo durante l'affollatissima inaugurazione .

IL NEGOZIO



A. BATTISTON

TESTI E DISEGNI DI JACK PASIBNI - FONOFUSIONI 1986 -

FONOFUSIONI
TEL: 0421 / 73411 - PAOLO
272136 - PIERO
771931 - MARCO
PORTOGRUARO (VE)
V.LE TRIESTE, 173

DISTRIBUTED THROUGH
THE INDEPENDENT MAIL ORDER CATALOGUE
BY
MATERIALI SONORI DISTRIBUTION
Via C. Goloni 42/B 30174 MESTRE-VE ITALY
ASK FOR THE COMPLETE CATALOGUE